

**P. HERMANN
GRUBER S.J.**

LA SETTA MASSONICA



LA SETTA MASSONICA

AVVERTENZA

Nella lettura delle pagine che seguono tenga sempre ben presente il lettore che non vi è idea più estranea a quella cattolica del razzismo. Dice infatti San Paolo: *«Non vi è più giudeo né greco, non vi è schiavo né libero, non maschio né femmina, ma tutti voi siete uno solo in Cristo Gesù. E se voi siete di Cristo siete seme di Abramo, eredi secondo la promessa»* (Gal 3, 28-29). È però innegabile che la Rivoluzione si è servita e si serve, volta per volta in maniera particolare, di certi popoli o aggregazioni politiche, così come è innegabile che la Massoneria abbia la sua centrale da oltre due secoli in Inghilterra; che la Francia abbia esportato la Rivoluzione in tutta Europa con Napoleone, disseminando Logge nei territori occupati; che in Italia il Piemonte abbia giocato un ruolo fondamentale nella distruzione dell'antico ordine. Per non parlare del ruolo importantissimo dell'Umanesimo italiano all'inizio della rivoluzione antropocentrica, né si può contestare che la radice dello stesso Umanesimo affondi nell'ebraismo talmudico, o che le attuali centrali mondialiste abbiano pressoché tutte sede negli Stati Uniti. Questi elementi non possono essere taciuti da chiunque voglia seriamente scrivere la Storia e di Storia.



Traduzione dall'originale inglese

Freeemasonry

(«Massoneria»)

a cura di PAOLO BARONI

Apparso su *The Catholic Encyclopedia*, Robert Appleton Company, New York 1910, vol. IX, voce «FREEMASONRY».

Nihil Obstat, 1 ottobre 1910. REMY LAFORT, *Censor*.

Imprimatur † JOHN M. FARLEY, Arcivescovo di New York.

Stampato in proprio

Messina, settembre 2008

In copertina: il presidente statunitense Harry S. Truman (1884-1972) con le insegne massoniche.

Nella stessa collana:

- A. DI NICOLA, *Simbologia del dollaro*, pagg. 35
- P. VIRION, *Le forze occulte nel mondo moderno*, pagg. 34
- A. DE LASSUS, *Conoscere la Massoneria*, pagg. 82
- J. VAQUIÉ, *Occultismo e fede cattolica*, pagg. 34
- C. BURNS, *I segreti della Massoneria*, pagg. 62
- P. G. CAPRILE S.J., *Massoni e Massoneria*, pagg. 42.
- M. LEBLANC, *Le origini occulte della Watchtower*, pagg. 62.
- W. J. SCHNOEBELEN, *I misteri del Tempio mormone*, pagg. 66.
- W. J. ATACK, *Ron Hubbard e l'occulto*, pagg. 50.
- C. ALVARENGA, *Il nazismo esoterico*, pagg. 34.
- S. HERTZ, *La Rivoluzione Americana*, pagg. 42.
- J. DE BOISTEL, *La Teosofia*, pagg. 34.
- C. NICOULLAUD, *Lo Spiritismo*, pagg. 42.
- D. L. VILLA, *Garibaldi eroe massonico*, pagg. 42.
- D. D. SANBORN, *Il culto della libertà*, pagg. 38.
- P. P. SIANO F.I., *Padre Kolbe e la Massoneria*, pagg. 58.
- I BERTRAND, *Le origini ebraiche della Massoneria*, pagg. 46.
- A. KÉRIZO, *Comunismo occulto*, pagg. 50.
- DOMINICUS, *Piccolo catechismo della Contro-chiesa*, pagg. 50.
- P. BOURCIER DE CARBON, *Il Nuovo Ordine Mondiale*, pagg. 30.

I

NOME E DEFINIZIONE

Lasciando da parte le varie derivazioni fantastiche, possiamo far risalire la parola «massone» al vocabolo francese *maçon* (dal latino *matio* o *machio*), «un costruttore di muri» o «un tagliatore di pietre» (*steinmetz* in tedesco, da *metzen*, ossia «tagliare»; *vrijmetselaar* in olandese). Il termine composto *freemason* («libero muratore») apparve per la prima volta nel 1375 - secondo uno scritto trovato recentemente - e ancor prima nel 1155¹. Contrariamente a ciò che sostiene il massone **Robert Foeke Gould** (1836-1915)², tale termine identificava originariamente un muratore dall'abilità superiore, sebbene più tardi designasse anche una persona che gode della libertà, o del diritto, di guidare una corporazione commerciale³. Nel primo senso, tale vocabolo deriva comunemente da *freestone-mason*, un muratore che intaglia o costruisce liberamente la pietra (ornamentale), in opposizione ad un semplice muratore⁴.

Tuttavia, tale derivazione, armonizzandosi con il significato del termine, è parsa insoddisfacente per alcuni studiosi. Perciò, il massone **George William Speth** (1847-1901) ha proposto di interpretare la parola *freemason* come se si riferisse a quei muratori che chiedevano l'esenzione dal controllo esercitato dalle corporazioni locali delle città in cui si stabilivano temporaneamente⁵. In accordo con questo suggerimento, il *New English Dictionary of the Philological Society* («Nuovo Dizionario inglese della Società Filologica»; Oxford 1898) favorisce l'interpretazione di *freemasons* come artigiani specializzati ed emancipati secondo la pratica medievale dalle restrizioni e dal controllo delle corporazioni locali affinché potessero viaggiare e rendere i loro servizi ovunque un grande edificio (una cattedrale, ecc...) fosse in fase di costruzione. Questi massoni formarono un mestiere

1 Cfr. *The Freemason's Chronicle*, 1908, pag. 283.

2 Cfr. R. GOULD, *Concise History of Freemasonry*, pagg. 109, 122.

3 *Ibid.*, 1887, vol. I, pagg. 378, 379, 410; vol. II, pag. 153 e ss.

4 Cfr. *Ars Quatuor Coronatorum*, vol. VIII, pag. 35, 155 e ss; C. E. A. DE BOOS, pag. 104 e ss.

5 *Ibid.*, vol. X, pagg. 10-30; vol. IX, pag. 167.

universale separato dagli altri, con tanto di sistema di segnali segreti e di parole d'ordine dai quali un artigiano, che era stato ammesso grazie alla propria abilità e competenza, poteva essere riconosciuto. Con il declino dell'architettura gotica, tale mestiere si riunì con la corporazione dei semplici muratori⁶. Recentemente, **Wilhelm Begemann**⁷ ha combattuto l'opinione di Speth⁸ come puramente ipotetica, affermando che il termine «massone» designava originariamente i tagliatori di pietra-muratori particolarmente specializzati, assai ricercati nell'epoca dell'evoluzione più magnifica dell'architettura gotica e null'altro. Nella Legge inglese, il termine *freemason* venne menzionato per la prima volta nel 1495, mentre *frank-mason* apparve in un Atto del 1444-1445⁹. Più tardi, «massone» e «muratore» furono usati come termini intercambiabili. Il significato moderno di Massoneria in cui, approssimativamente dal 1750, tale vocabolo è universalmente ed esclusivamente inteso, data solamente dalla costituzione della Gran Loggia d'Inghilterra nel 1717.

In tale accezione, la Massoneria, secondo il Rito ufficiale inglese, scozzese, americano, ecc..., viene definita più generalmente come «*un peculiare (alcuni dicono «particolare», altri «magnifico») sistema di moralità velato in allegorie e illustrato da simboli*». Albert Gallatin Mackey (1807-1881)¹⁰ ha dichiarato che la migliore definizione di Massoneria è la seguente: «*Una scienza che è impegnata nella ricerca della verità divina*». La *Allgemeines Handbüch der Freimaurerei* (che d'ora in poi chiameremo *German Encyclopedia of Freemasonry*, o più semplicemente *Handbüch*)¹¹ definisce la Massoneria come «*l'attività di uomini uniti da vicino che, assumendo forme simboliche prese principalmente in prestito dal mestiere del muratore e dall'architettura, lavorano per il benessere dell'umanità, sforzandosi moralmente di nobilitare sè stessi ed altri, e mediante ciò*

6 Cfr. *Ars Quatuor Coronatorum*, vol. XI, pagg. 166-168.

7 Cfr. W. BEGEMANN, *Vorgeschichte* («Preistoria»), 1909, vol. I, pagg. 42-58.

8 Cfr. *Ars Quatuor Coronatorum*, vol. X, pagg. 20-22.

9 Cfr. R. GOULD, *op. cit.*, pag. 166 e ss.

10 Cfr. A. G. MACKAY, *Symbolism of Freemasonry* («Il simbolismo della Massoneria»), 1869, pag. 303.

11 Cfr. *German Encyclopedia of Freemasonry*, 1900, vol. I, pag. 320.

creare una *lega universale dell'umanità* ("menschheitsbund"), che ora desiderano esibire anche se su scala ridotta». Le tre edizioni che questo *Handbüch* (Manuale Universale della Massoneria) ha avuto dal 1822 sono molto preziose; tale opera è stata definita dai critici massonici anglofoni di gran lunga la migliore enciclopedia massonica che sia mai stata pubblicata in assoluto¹².



¹² Cfr. *Transactions of the Lodge Ars Quatuor Coronatorum*, Londra 1898, vol. XI, pag. 64.

II

ORIGINE E STORIA INIZIALE

Prima di affrontare questa e le successive sezioni del nostro soggetto, è necessario premettere che essendo la Massoneria una Società Segreta è assai difficile essere sicuri dell'attendibilità dei suoi presunti documenti e autorità, e perciò abbiamo consultato solamente quelli che sono ammessi e raccomandati dai membri responsabili della setta. *«È l'obbrobrio della Massoneria - scrive Mackey¹³ - che la sua storia non è sia ancora stata scritta in uno spirito di verità critica; la credulità [...] è stata la base su cui è stata fondata ogni ricerca storica massonica [...]. Gli anelli mancanti di una catena dell'evidenza sono stati spesso sostituiti da invenzioni gratuite, e certe asserzioni della massima importanza sono state spensieratamente sostenute dalla testimonianza di documenti la cui autenticità non è mai stata provata».* *«La parte storica relativa agli antichi documenti - aggiunge Mackey¹⁴ - come scritti da Anderson, da Preston, da Smith, da Calcott e da altri scrittori di quella generazione, è poco più di una raccolta di favole, così assurda da provocare le risate in ogni lettore».* I germi di quasi tutte queste teorie fantastiche sono contenute in *The Constitutions of Free Masons* (1723, 1738) di **James Anderson** (1680-1739), il quale fa coesistere la Massoneria con la geometria e le arti basate su di essa; egli insinua che Dio, il Grande Architetto, avrebbe fondato la Massoneria e che essa avrebbe come patroni, Adamo, i Patriarchi, i re e gli antichi filosofi. Anche Gesù Cristo è incluso nell'elenco come il Gran Maestro della Chiesa cristiana. La Massoneria viene accostata alla costruzione dell'Arca di Noè, della Torre di Babele, delle Piramidi, e del Tempio di Salomone. Altri autori successivi hanno preteso di trovare l'origine della Massoneria:

- ❑ Nei Misteri egizi, dionisiaci, eleusini, mitraici e druidici;
- ❑ In sette e scuole come i pitagorici, gli esseni, i caldei, gli zoroastriani e gli gnostici;
- ❑ Nelle società evangeliche che hanno preceduto la Riforma;
- ❑ Negli Ordini cavallereschi (i Gioanniti e i Templari);

13 Cfr. A. G. MACKEY, *Encyclopedia of Freemasonry*, pag. 296.

14 Cfr. *Chronicles*, 1890, pag. 145.

- ❑ Fra gli alchimisti, i rosicruciani e i cabalisti;
- ❑ Nelle società segrete cinesi e arabe.

Si afferma anche che **Pitagora** (572-490 a. C.) avrebbe fondato l'istituzione dei druidi, e che perciò la Massoneria sarebbe probabilmente esistita in Inghilterra 500 anni prima dell'Era cristiana. Certi autori, che considerano alcune scoperte geologiche come emblemi massonici, avrebbero rintracciato la Massoneria nel periodo miocenico (?)¹⁵, mentre altri fingono che la scienza massonica «sia esistita prima della creazione di questo globo, diffusa tra i numerosi sistemi dei quali è fornito il grande empireo dello spazio universale»¹⁶. Non è poi difficile intuire che il tentativo di provare l'antichità della Massoneria sia testimoniato da molti monumenti del passato come le Piramidi e l'Obelisco (rimosso da New York nel 1879), e che la loro presenza avrebbe dovuto dare luogo ad un'abbondante letteratura concernente questi oggetti¹⁷.

Sebbene molti massoni intelligenti ritengano queste affermazioni infondate, la maggioranza della setta¹⁸ accetta ancora l'asserzione contenuta nell'«incarico» dopo l'iniziazione: «*Antica senza dubbio, essa sussiste da tempo immemorabile. In ogni era, i monarchi (nei rituali americani: «i più grandi e i migliori uomini di tutti i secoli») sono stati i promotori del mestiere, non hanno pensato che macchiasse la loro dignità scambiare lo scettro con la cazzuola, hanno partecipato ai nostri Misteri e si sono congiunti alle nostre riunioni»*¹⁹. È vero che i primi gentiluomini, che non erano né muratori operativi né architetti, i cosiddetti massoni geomatici²⁰, che si unirono ai massoni operativi (o dogmatici), nelle loro Logge, osservavano determinate cerimonie di

15 Cfr. I. DONNELLY, *Atlantis the Antediluvian World* («Atlante del mondo antediluviano»).

16 Cfr. G. OLIVER, *Beauties Of Freemasonry* («Bellezze della Massoneria»), vol. I, pagg. 20 e ss.

17 Cfr. *Chronicles*, 1880, pag. 148, pagg. 139; 1884, pag. 130; GRUBER, pagg. 122-128.

18 Cfr. *Chronicles*, 1885, pag. 226; in *The Voice of Chicago*.

19 Cfr. *English ritual*, 1908; pressoché identico ai rituali irlandese, scozzese e americano.

20 Cfr. R. GOULD, *op. cit.*, vol. I, pagg. 408, 473 e ss.

ammissione e avevano i loro segnali di riconoscimento. Ma questa Massoneria non aveva nulla a che fare con la Massoneria «speculativa» dei tempi moderni, ossia non possedeva un metodo sistematico di insegnare una moralità mediante certi principi e simboli secondo i dettami della Massoneria moderna dopo il 1723. Come ammettono le più accreditate autorità tedesche in materia²¹, la Massoneria speculativa iniziò con la fondazione della Gran Loggia d'Inghilterra, il 24 giugno 1717, e la sua organizzazione essenziale venne completata nel 1722 dall'adozione del nuovo *Book of Constitutions* («Libro delle Costituzioni») e dei tre Gradi: Apprendista, Compagno e Maestro. Tutte le più valide e coscienziose investigazioni da parte dei più competenti storici massoni hanno dimostrato che nel 1717 quasi tutte le vecchie Logge avevano cessato di esistere. Le nuove Logge cominciarono come società conviviali, e il loro caratteristico spirito Massonico iniziò a svilupparsi, anche se lentamente. Questo spirito, esibito nelle nuove Costituzioni, era in netto contrasto con quello che animava i primi massoni. Questi fatti provano che la Massoneria moderna non è, contrariamente a quello che vorrebbero far credere Gould²², Hughan²³ e Mackey²⁴, un *revival* dell'antico sistema, ma piuttosto un nuovo ordine la cui «antichità» risale al massimo ai primi trent'anni del XVIII secolo.



21 Cfr. *German Encyclopedia of Freemasonry*, 3^a ed., vol. I, pag. 321; W. BEGEMANN, *op. cit.*, 1909, vol. I, pagg. 1 e ss.

22 Cfr. R. GOULD, *op. cit.*, vol. II, pagg. 2, 121.

23 Cfr. *Ars Quatuor Coronatorum*, vol. X, pag. 128.

24 Cfr. A. G. MACKAY, *Encyclopedia of Freemasonry*, pag. 296 e ss.

III

PRINCIPI FONDAMENTALI E SPIRITO

Ci sono state molte controversie fra i massoni sui punti essenziali della Massoneria. I massoni anglofoni li disegnano con il termine *landmarks* («pietre miliari»), un vocabolo preso in prestito dal *Libro del Deuteronomio* (Dt 19, 14) che significa «i confini della libertà massonica», o i limiti inalterabili entro i quali tutti i massoni devono confinarsi. Mackey²⁵ enumera non meno di venticinque *landmarks*. Lo stesso numero è stato adottato da **Paul Whitehead**²⁶, che lo ha definito «*il nocciolo delle ricerche degli autori massonici più competenti*». I principali di essi sono²⁷:

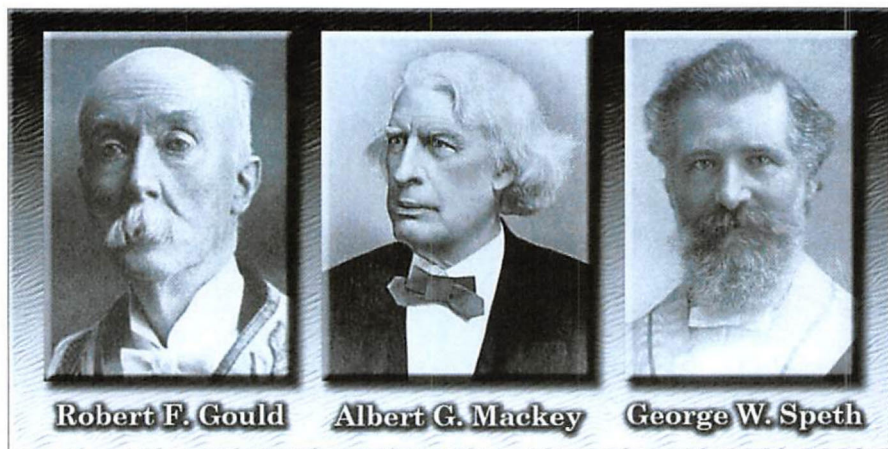
- ❑ Il metodo di riconoscimento mediante segnali segreti, parole d'ordine, prese, passi, ecc...;
- ❑ I tre Gradi, incluso il **Royal Arch** («Arco Reale»);
- ❑ La leggenda di **Hiram** del 3° Grado;
- ❑ La «tegelatura» corretta della Loggia contro la «pioggia» e la «nevicata», ossia contro i maschi o le femmine vili o ficcanaso, vale a dire gli **intrusi profani**;
- ❑ Il diritto di ogni massone regolare a visitare ogni Loggia regolare nel mondo;
- ❑ La credenza nell'esistenza di Dio e nella vita futura;
- ❑ Il Libro della Sacra Legge;
- ❑ L'uguaglianza dei massoni nella Loggia;
- ❑ La **segretezza**;
- ❑ Il metodo simbolico di insegnare;
- ❑ L'inviolabilità dei *landmarks*.

In verità, non vi è un'autorità nella Massoneria per costituire pietre miliari così «immutabili» o leggi fondamentali. Da un punto di vista strettamente legislativo, anche gli «Antichi Doveri» che, secondo le *Costituzioni* di Anderson, contengono leggi immutabili, hanno

25 A. G. MACKAY, *Encyclopedia of Freemasonry*, vol. III, pagg. 17-39.

26 Cfr. *Chronicles*, 1878, pagg. 187, 194 e ss.

27 Cfr. A. G. MACKAY, «*Jurisprudence*», pagg. 17-39; *Chronicles*, 1878, pagg. 194 e ss.; 1888, pag. 11.



Robert F. Gould

Albert G. Mackey

George W. Speth

solamente un carattere obbligatorio e legale nella misura in cui sono presenti nel *Libro di Costituzione* di ogni Gran Loggia²⁸. Ma nella pratica esistono certe caratteristiche che sono universalmente considerate come essenziali. Tali sono i principi fondamentali descritti nei 1° e nel 6° articolo degli «Antichi Doveri» riguardanti la religione, nei testi delle prime due edizioni inglesi (1723 e 1738) delle *Costituzioni* di Anderson. Questi testi, anche se differiscono leggermente, sono identici nel loro tenore essenziale. Quello del 1723, il testo originale ripristinato dalla Gran Loggia d'Inghilterra nelle edizioni delle *Costituzioni* del 1756 e del 1813, e inserito più tardi nei *Libri delle Costituzioni* di quasi tutte le altre Gran Logge, è il più autorevole. Ma anche il testo del 1738, che è stato adottato e utilizzato per molto tempo da numerose Gran Logge, è anch'esso di grande importanza, ed è un'ulteriore illustrazione del testo del 1723. Nel secondo testo, il 1° articolo degli «Antichi Doveri», che contiene la legge fondamentale e l'essenza della Massoneria moderna, si dice (il testo è identico a quello stampato in originale nel 1723): **«I. Riguardo a Dio e alla religione. Un massone è obbligato dal suo Ruolo, a rispettare la legge morale: e se capisce esattamente il Mestiere, non sarà mai uno stupido ateo, né un libertino irreligioso. Ma sebbene nei tempi antichi i massoni fossero obbligati a professare la religione propria di quel Paese o di quella nazione, qualunque fosse, ora pensano solamente che sia più**

28 Cfr. FISCHER, vol. I, pag. 14 e ss.; V. GRODDECK, pag. 1 e ss; pag. 91 e ss; *Handbuch*, 3ª ed., vol. II, pag. 154.

*conveniente obbligarli a quella religione in cui sono **tutti gli uomini sono d'accordo**, lasciando da parte le loro particolari opinioni: ovvero, essere uomini giusti e sinceri o uomini d'onore e d'onestà, attraverso denominazioni o convinzioni mediante le quali possono essere distinti; grazie a ciò, la Massoneria diviene il **centro d'unione e lo strumento di conciliazione e di vera amicizia** fra persone che altrimenti avrebbero dovuto rimanere ad una distanza perpetua». All'Articolo VI, § 2 (l'atteggiamento dei massoni dopo che la Loggia è chiusa e i Fratelli se ne sono andati) è scritto: «*Onde preservare la pace e l'armonia, ogni ripicca privata o disputa riguardante la **religione**, le nazioni o la politica degli Stati deve rimanere fuori dalle porte della Loggia; essendo, in quanto massoni, **di religione cattolica**, siamo anche di tutte le nazioni, lingue, parentele e linguaggi, e siamo risolti contro ogni politica e contro qualsiasi cosa che possa turbare il benessere della Loggia. Questo Dovere è sempre stato strettamente seguito e osservato; ma specialmente dopo la Riforma d'Inghilterra e il dissenso e la **secessione** di queste nazioni dalla comunione con Roma*».*

Nel testo del 1738, gli stessi articoli recitano: «***I. Riguardo a Dio e alla religione.** Un massone è obbligato dal suo Ruolo ad osservare la legge morale come **vero noachita** (figli di Noè, il primo nome dei massoni), e se capisce esattamente il Mestiere, non sarà mai uno stupido ateo, né un libertino irreligioso o una persona che compie atti contro la propria coscienza. Nei tempi antichi, i cristiani massoni erano obbligati ad adeguarsi alle usanze cristiane di ogni nazione in cui viaggiavano e lavoravano; ma essendo ora la Massoneria presente in tutte le nazioni, **anche di religione diversa**, essi sono tenuti ad aderire a **quella religione in cui tutti gli uomini si trovano d'accordo** (lasciando ogni Fratello nelle proprie convinzioni personali), ovvero, essere uomini giusti e sinceri o uomini d'onore e d'onestà, attraverso denominazioni, **religioni** o convinzioni mediante le quali possono essere distinti; essi infatti **si riconoscono nei tre grandi articoli di Noè**, in modo da preservare la concordia nella Loggia. Dunque, la Massoneria è il centro della loro unione e il felice mezzo di vera conciliazione e di amicizia tra persone che altrimenti avrebbe dovuto rimanere ad una distanza perpetua». «VI. I. Atteggiamento in Loggia dopo la chiusura: [...] Ogni ripicca privata o disputa riguardante le nazioni, **le famiglie, le religioni** o la politica non deve in alcun modo o sotto ogni colore o qualsiasi pretesa essere introdotta all'interno delle*

porte della Loggia; in quanto massoni, **noi siamo la più antica religione cattolica** di tutte le nazioni sotto la Squadra, la Livella e il Piombo, e come i nostri predecessori di tutte le epoche siamo risoluti contro ogni disputa politica, come contraria alla pace e al benessere della Loggia». Per poter apprezzare correttamente questi testi caratterizzanti la moderna Massoneria «speculativa», è necessario confrontarli con le ingiunzioni delle *Costituzioni gotiche* («cristiane») che regolavano le antiche Logge della Massoneria «operativa» fino e dopo il 1747. Tali ingiunzioni erano uniformemente riassunte in queste parole: «Questo incarico vuole che tu sia fedele a Dio e alla santa Chiesa, e che non usi l'errore e l'eresia»²⁹. Il contrasto radicale tra questi due testi è ovvio. Mentre secondo l'antica *Costituzione*, un



massone era obbligato soprattutto ad essere fedele a Dio e alla Chiesa, evitando le eresie, i suoi doveri «religiosi», secondo il nuovo ordine, sono essenzialmente ridotti all'osservanza della «legge morale» riassunta praticamente nelle regole di «onore ed onestà» in cui tutti gli uomini «si trovano d'accordo». Tale «**religione universale dell'Umanità**» che rimuove gradualmente le divisioni contingenti del

genere umano a causa delle particolari opinioni o **pregiudizi religiosi**, nazionali e sociali, dev'essere il vincolo d'unione fra gli uomini nella società massonica, concepita come il modello del consorzio umano in generale. «Umanità» è il termine usato per designare il principio essenziale della Massoneria³⁰. Esso apparve per la prima volta in un'allocuzione massonica del 1747³¹. Le altre parole d'ordine sono «**tolleranza**», «**non sèttaria**» e «**cosmopolita**». Il carattere cristiano della società caratteristico del regime operativo dei primi secoli - scrive il massone **William James Hughan** (1841-1911)³² - venne «sostituito dalle regolamentazioni non sèttarie che raccoglievano sotto

29 Cfr. *Grand Lodge Ms. n° 1*, in R. Gould, *op. cit.*, pag. 236; *Thorp, Ms. 1629*, in *Ars Quatuor Coronatorum*, vol. XI, pag. 210; RAWLINSON, *Ms. 1729-1739*, in *Ars Quatuor Coronatorum*, vol. XI, pag. 22;

30 Cfr. GRODDECK; *Handbüch*, 3^a ed., vol. I, pag. 466 e ss.

31 Cfr. G. OLIVER, *Remains*, vol. I, pagg. 96, 332.

32 Cfr. *Chronicles*, 1876, pag. 113.

le loro ali i seguaci di tutte le credenze, senza tenere conto delle differenze di colore o di Paese, purché fossero osservate le semplici condizioni di moralità, di età matura e una regolare votazione»³³.

Nella Massoneria Continentale le stesse nozioni sono espresse dalle parole «neutralità», «laicità», «interconfessionalismo», ecc... Nel testo del 1738, una particolare importanza viene data alla «libertà di coscienza» e il carattere universale e non-cristiano della Massoneria viene enfatizzato. Il massone viene definito un «vero noachita», vale a dire un aderente al sistema pre-cristiano e pre-mosaico di un'umanità indivisa. Più probabilmente, i «tre articoli di Noè» sono «i doveri verso Dio, verso il prossimo e verso sè stessi»

inculcati fin dai primi tempi nel «Dovere affidato ad un Fratello neofita». È probabile che si riferiscano anche all'«amore fraterno, al sollievo e alla verità», che generalmente con la religione formerebbero il «grande vincolo» della fratellanza, e che Mackey³⁴ ha definito «il motto del nostro ordine e la caratteristica della nostra professione». Degli antichi massoni, non è detto che fossero obbligati ad «essere di una religione», ma solamente «ad assentire agli usi cristiani di ogni Paese». La designazione della cosiddetta religione «non settaria» come la «cattolica antica» tradisce il tentativo di opporre questa religione dell'«Umanità



a quella cattolica romana, come l'unica vera, genuina e originariamente cattolica. Il carattere «non settario» della Massoneria è implicito anche nell'era scelta sulla pagina intitolata «Nell'anno della Massoneria 5723» e nella *Storia*. Quanto a quest'ultima, Anderson commenta nella prefazione (1738): «Solamente un Fratello competente, attraverso la vera luce, può prontamente trovare molti suggerimenti utili in quasi ogni pagina di questo libro che i profani e gli altri non-iniziati (anche fra i massoni) non possono discernere». Perciò, Karl Krause (1781-1832)³⁵ conclude che la *Storia* di Anderson è scritta allegoricamente

33 Cfr. *Chronicles*, 1878, pag. 180; 1884, pag. 38; R. GOULD, *op. cit.*, pag. 289 e ss.

34 Cfr. A. G. MACKAY, *Lexicon*, pag. 42.

35 Cfr. *Kunsturkunden der Freimaurerbruderschaft*, 1810, vol. I, pag. 525.

in un «*linguaggio cifrato*». A prescindere da mere e infantili allusioni ai «*segreti minori*», la tendenza generale di questa Storia è porre in rilievo il «non-settarismo» della Massoneria. Due punti meritano una menzione speciale: le espressioni sullo stile augustano e sullo stile gotico dell'architettura, e l'identificazione della Massoneria con la geometria. L'augustano, che è lodato al di sopra degli altri stili, allude all'**Umanesimo**, mentre il gotico, che viene incolpato di essere espressione dell'**ignoranza** e della **ristrettezza mentale**, viene identificato con il cristiano, e in particolare con l'ortodossia cattolica romana. L'identificazione della Massoneria con la geometria rivela il **carattere naturalistico** della setta. Come la *Royal Society*, della quale una grande e influente porzione dei primi Massoni era membro³⁶, la Massoneria professa l'empirico o «**positivista**» metodo geometrico di ragione e deduzione nella ricerca della verità³⁷.

In generale, sembra che i fondatori della Massoneria abbiano cercato di seguire gli stessi metodi per raggiungere i loro scopi sociali che furono scelti dalla *Royal Society* per le sue ricerche scientifiche³⁸. «*La geometria, come metodo, è raccomandata particolarmente all'attenzione dei massoni. In questa luce, la geometria può essere propriamente considerata come una logica naturale; poiché la verità mai è costante, invariabile ed uniforme, tutte le verità possono essere investigate nella stessa maniera. Definizioni morali e religiose, assiomi e proposizioni hanno una dipendenza regolare le une dalle altre come ogni cosa nella fisica o nella matematica. Permettetemi di raccomandarvela per intraprendere tale conoscenza e coltivare tali disposizioni come vuole il rispetto fraterno di questa società e l'onore del vostro ulteriore avanzamento in essa*»³⁹. Fu grazie all'irregolarità delle Gran Logge del Nord America, che insistevano sulla credenza nell'ispirazione divina della Bibbia come una qualifica necessaria, che alcuni massoni americani e tedeschi dichiarano che la Massoneria è essenzialmente

36 Cfr. V. BEGEMANN, *Vorgeschichte*, 1910, vol. II, pag. 127 e ss., pag. 137 e ss.

37 Cfr. W. CALCOTT, *A Candid Disquisition of the Principles and Practices of the Most Ancient* («Una sincera disquisizione sui principi e sulle pratiche degli antichi»), 1769; G. OLIVER, *op. cit.*, vol. II, pag. 301.

38 Cfr. R. GOULD, *op. cit.*, vol. II, pag. 400.

39 Cfr. G. OLIVER, *op. cit.*, vol. II, pagg. 301-303.

un'«*istituzione cristiana*». Secondo le Gran Logge tedesche, Cristo è solamente «*il saggio e l'uomo puro e virtuoso*» *par excellence*, il principale modello e il maestro dell'Umanità⁴⁰. Nel sistema svedese, adottato dalla Gran Loggia tedesca, si dice che Cristo abbia insegnato una **dottrina esoterica**, destinata alle persone e alla massa più ottusa dei Suoi discepoli, e una **dottrina esoterica** per i Suoi discepoli eletti come San Giovanni, in cui Egli negava di essere Dio⁴¹. Si ritiene che la Massoneria sia la discendente della società segreta cristiana in cui questa dottrina esoterica veniva insegnata. Tuttavia, è evidente che anche in questo senso limitato di cristianesimo «non-settario», **la Massoneria non è un'istituzione cristiana**, visto che tiene in grande considerazione numerosi modelli e maestri pre-cristiani dell'Umanità. Ogni massone istruito è d'accordo sull'importanza oggettiva del principio massonico di «Umanità», secondo cui la credenza nei dogmi è una questione di importanza secondaria, o persino pericolosa per la legge dell'**amore universale** e della tolleranza. La Massoneria, perciò, non solo si oppone al cattolicesimo e al cristianesimo, ma anche all'intero sistema della **verità soprannaturale**. Le uniche serie discrepanze fra massoni a riguardo dell'interpretazione dei testi del 1723 e del 1738 si riferiscono alle seguenti parole: «*E se capisce esattamente il Mestiere, non sarà mai uno stupido ateo, né un libertino irreligioso*». La controversia relativa al significato di queste parole divenne particolarmente acuta il 13 settembre 1877, quando il Grand'Oriente di Francia annullò questo paragrafo, presentato nel 1854 nelle *Costituzioni*, nelle quali l'esistenza di Dio e l'immortalità dell'anima erano state dichiarate la base della Massoneria⁴², e diede al 1° articolo delle sue nuove *Costituzioni* il seguente tenore: «*La Massoneria,*



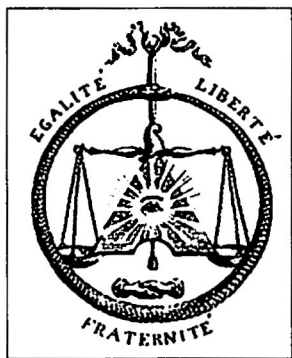
40 Cfr. *Sign.*, 1904, pag. 45 e ss., 54; GRUBER, pag. 49 e ss.

41 Cfr. J. G. FINDEL, *Die Schule der Hierarchie und des Absolutismus in Preussen* («La scuola della gerarchia e l'assolutismo in Prussia»), Leipzig, 1870, pag. 15 e ss.; G. A. SCHIFFMANN, *Die Entstehung der Rittergrade* («L'origine del Grado di Cavaliere»), 1882, pagg. 85, 92, 95 e ss.

42 Cfr. *Bulletin du Grand Orient de France*, 1877, pagg. 236-250.

un'istituzione essenzialmente **filantropica**, filosofica (**naturalista e adogmatica**) e progressista, ha per suo oggetto la ricerca della verità, lo studio della moralità universale, delle scienze e delle arti, e la pratica della **beneficenza**. Essa ha per suoi principi la **libertà assoluta di coscienza e la solidarietà umana**. Non esclude nessuno in base alla sua credenza. La sua divisa è **Libertà, Uguaglianza, e Fratellanza**».

Inoltre, il 10 settembre 1878, il Grand'Oriente decretò di sopprimere nei Rituali e nelle riunioni di Loggia tutte le allusioni ai dogmi religiosi, i simboli del Grande Architetto dell'Universo, la Bibbia ecc... Queste misure provocarono proteste solenni da parte di quasi tutti gli organi angloamericani e tedeschi, e condussero ad una rottura tra le Gran Logge angloamericane e il Grand'Oriente di Francia. Poiché numerosi liberi pensatori massoni, sia in America che in Europa, parteggiavano



in questa lotta per i francesi, ne derivò una rottura mondiale. Abbastanza recentemente, molte Gran Logge degli Stati Uniti hanno rifiutato di riconoscere la Grande Loggia svizzera come un corpo regolare, per la ragione che essa intrattiene relazioni amichevoli con l'ateistico Grand'Oriente di Francia⁴³. Questa frattura sembrerebbe dimostrare che, nel summenzionato paragrafo sugli «Antichi Doveri», la credenza in un Dio personale sia dichiarata come il più essenziale prerequisito

indispensabile e un dovere del massone, e che, come minimo, la Massoneria angloamericana sia un difensore intransigente di questa credenza contro l'empietà della Massoneria latina. In realtà, tutta la Massoneria è piena di ambiguità. I testi del 1723 e del 1738 della legge fondamentale riguardo all'ateismo sono intenzionalmente ambigui. L'ateismo non è condannato positivamente, ma semplicemente sconsigliato per andare incontro alle esigenze del tempo, quando un'ammissione aperta dell'ateismo sarebbe fatale alla Massoneria. Non si dice che l'ateo non può essere ammesso, o che nessun massone può essere ateo, ma soltanto che se egli capisce esattamente il Mestiere, non sarà mai uno stupido ateo, ecc...., ossia che non sosterrà o professerà l'ateismo in modo stupido, con asserzioni che colpirebbero il sentimento religioso e recherebbero alla Massoneria una cattiva

43 Cfr. *Intern. Bull.*, Berna, 1908, n° 2.



reputazione. E anche questo stupido ateo non incorre in alcuna censura, ma semplicemente ci si accerta del fatto che non ha capito esattamente il Mestiere, un giudizio puramente teoretico senza alcuna sanzione pratica. Tale disconoscimento tende piuttosto ad incoraggiare il positivismo moderno o l'ateismo scientifico. A malapena più serio è il rifiuto dell'ateismo di alcune Gran Logge inglesi, americane e tedesche nella loro lotta contro il Grand'Oriente di Francia. A dire il vero, la Gran Loggia inglese, nella sua comunicazione trimestrale del 6 marzo 1878⁴⁴, adottò quattro punti, tra cui la credenza nel Grande Architetto dell'Universo, la quale è dichiarata come il più importante e antico *landmark* dell'Ordine, e una professione esplicita di tale credenza è richiesta ai fratelli in visita appartenenti al Grand'Oriente di Francia, come una condizione indispensabile per l'ingresso nelle Logge inglesi. Misure simili furono adottate dalle Gran Logge irlandese, scozzese e nordamericana. Ma questa credenza in un Grande Architetto è così vaga e simbolica che quasi ogni genere di ateismo può adottarla, anche l'ateismo più «stupido». Inoltre, le Gran Logge britannica e americana hanno dichiarato di essere pienamente soddisfatte di tale ambiguità - nei fatti, una dichiarazione puramente verbale - senza procedere ad un'ulteriore indagine sulla natura di questa credenza, e che non si sognano nemmeno di dichiarare che Massoneria sia una «chiesa», un «consiglio» o un «sinodo». Di conseguenza, anche coloro che sono riconosciuti come massoni, che con **Spencer** e con gli altri filosofi naturalisti dell'epoca definiscono Dio il principio onnipotente ed **ignoto**

44 Cfr. *Chronicles*, 1878, vol. I, pag. 161.

che opera nella natura, o come i seguaci dell'*Handbüch*⁴⁵, mantengono i due pilastri della religione: «*Il sentimento di piccolezza dell'uomo nell'immensità di spazio e tempo*», e «*la certezza che tutto ciò che è reale ha la sua origine dal bene e tutto quello che accade dev'essere per il meglio*». Il 13 novembre 1889, un Grande Oratore americano di Zabriskie (in Arizona), proclamò che «*i membri individuali possono anche credere in molti déi, se ciò è dettame della loro coscienza e del loro giudizio*»⁴⁶. F. Limousin⁴⁷, approvato dai massoni tedeschi⁴⁸, ha affermato: «*La maggioranza degli uomini concepisce Dio, nel senso delle religioni essoteriche, come un uomo onnipotente; altri concepiscono Dio come l'idea più alta che un uomo possa formarsi nel senso delle religioni esoteriche*». I secondi sono definiti atei secondo la nozione essoterica di Dio ripudiata dalla scienza, ma non sono atei secondo l'autentica nozione esoterica di Dio.

Al contrario, aggiungono altri⁴⁹, essi sono meno atei degli ecclesiastici, da cui differiscono solamente per il fatto che hanno un'idea più elevata di Dio o del divino. In questo senso, Thevenot, il Gran Segretario del Grand'Oriente di Francia, in una lettera ufficiale alla Gran Loggia di Scozia (del 30 gennaio 1878), dichiarò: «*La Massoneria francese non crede che esistano atei nel senso assoluto della parola*»⁵⁰; ed Albert Pike (1809-1891)⁵¹ ammise: «*Un uomo che ha un concetto di Dio più elevato di coloro che lo circondano e che nega che la loro concezione sia Dio, è probabile che venga definito un ateo da uomini che sono veramente molto meno credenti in Dio di quanto lo sia lui*». Dunque, tutta la controversia risulta essere soltanto nominale e formale. Inoltre, va notato che la clausola che dichiara la credenza nel Grande Architetto dell'Universo una condizione di ammissione, venne presentata nel testo delle *Costituzioni* della Gran Loggia d'Inghilterra solamente nel 1815, e che lo stesso testo dice: «*Un massone è perciò particolarmente legato*

45 Cfr. *German Encyclopedia of Freemasonry*, 3^a ed., vol. II, pag. 231.

46 Cfr. *Chronicles*, 1890, pag. 243.

47 Cfr. *L'Acacia*, 1907, vol. I, pag. 48.

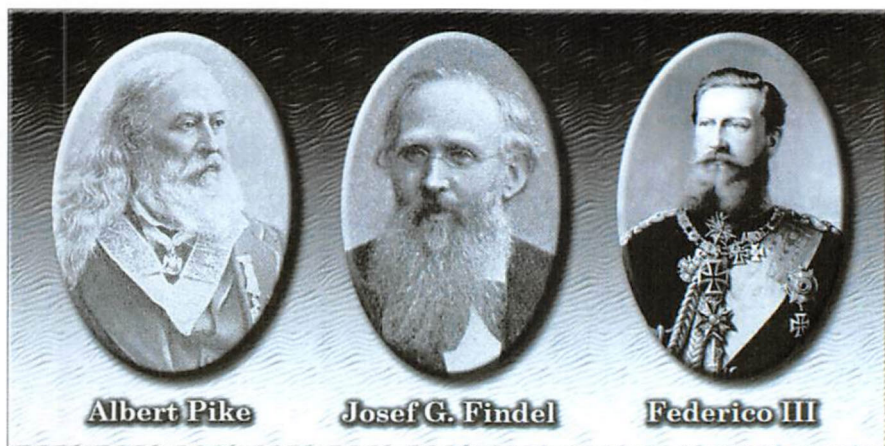
48 Cfr. *Sign.*, 1907, pag. 133 e ss.

49 Cfr. *Sign.*, 1905, pag. 54.

50 Cfr. *Chronicles*, 1878, pag. 134.

51 Cfr. A. PIKE, *Morals and Dogma*, pag. 643 e ss.

a non agire mai contro i dettami della sua coscienza», e che quindi la Gran Loggia d'Inghilterra sembra ammettere che **la libertà di coscienza sia il principio supremo della Massoneria** che prevale su tutti gli altri quando sono in conflitto tra loro. La stessa supremazia della libertà di coscienza è implicita anche nel carattere non-sèttario che i massoni angloamericani riconoscono come l'essenza intima della Massoneria. In un'allocuzione solenne indirizzata ai massoni riuniti a Strasburgo il 12 settembre 1886, disse l'imperatore tedesco **Federico III** (1831-1888): «*Due principî caratterizzano soprattutto i nostri scopi: la libertà di coscienza e la tolleranza*»; e l'*Handbüch*⁵² giustamente osserva che la libertà di coscienza e la tolleranza sono state proclamate le fondamenta della Massoneria dall'autorità massonica più alta in Germania. Dunque, il Grand'Oriente di Francia è nel giusto dal punto di vista massonico quanto alla sostanza della questione; ma ha deviato dalla tradizione eliminando simboli e formule simboliche che, se intese correttamente, non implicano in alcun modo asserzioni dogmatiche, e che non possono essere rifiutate senza ferire il lavoro della Massoneria, giacché essa ha bisogno di formule religiose **ambigue** adattabili ad ogni genere di credenza e ad ogni fase di sviluppo morale. Da questo punto di vista, il simbolo del Grande Architetto dell'Universo e della Bibbia è davvero della massima importanza per la Massoneria. Perciò, molte Gran Logge che inizialmente volevano imitare il radicalismo dei francesi, alla fine decisero di conservare questi simboli. Un



52 Cfr. *German Encyclopedia of Freemasonry*, 3^a ed., vol. II, pag. 200.

rappresentante della Gran Loggia di Francia scrisse in questo senso al massone tedesco **Josef Gabriel Findel** (1828-1905): «Siamo completamente d'accordo con lei nel **considerare tutti i dogmi, sia in positivo che in negativo, come radicalmente contraddittori con la Massoneria, il cui insegnamento dev'essere propugnato solamente attraverso i simboli. E i simboli possono e devono essere spiegati ad ognuno a seconda della propria intelligenza; in tal modo, essi servono a mantenere la concordia. Perciò, la nostra Gran Loggia propone facoltativamente il simbolo del Grande Architetto dell'Universo, perché ognuno può concepirlo in conformità alle proprie convinzioni personali (alle Logge è permesso di conservare i simboli, ma non c'è l'obbligo di farlo, e molte non lo fanno). Scomunicarsi gli uni gli altri per questioni metafisiche, ci sembra la cosa più indegna che i massoni possano fare**»⁵³. L'organo ufficiale della Massoneria italiana enfatizza tale questione: «La formula del Grande Architetto dell'Universo, che viene rimproverata alla Massoneria come ambigua e assurda, è l'affermazione più aperta e retta dell'immenso principio di esistenza, e può rappresentare sia il Dio (rivoluzionario) di Mazzini che il Satana di Giosuè Carducci (nel suo celebre "Inno a Satana"); Dio, come la fonte d'amore e non di odio; **Satana, come il genio del bene e non del male**»⁵⁴. In realtà, in entrambe le interpretazioni, è il principio di Rivoluzione che viene adorato dalla Massoneria italiana.



53 Cfr. *Sign.*, 1905, pag. 27.

54 Cfr. *Rivista massonica*, 1909, n° 44.

IV

PROPAGAZIONE ED EVOLUZIONE DELLA MASSONERIA

I membri della Gran Loggia, formata nel 1717 dall'unione di quattro vecchie Logge, erano, fino al 1721, pochi di numero e scarsi in qualità. Con l'ingresso di molti membri della *Royal Society* e della nobiltà la situazione cambiò. Dal 1721, essa si diffuse in tutta l'Europa⁵⁵. Questa rapida propagazione avvenne per lo più a causa dello spirito dell'epoca che, stanco delle dispute religiose, restio a sottomettersi all'autorità ecclesiastica e scontento delle condizioni sociali, ricorse all'illuminazione e cercò sollievo negli antichi misteri, e tentò, unendo uomini di tendenze affini, di ricostruire la società su di una base puramente umana. In questa situazione, la Massoneria con la sua vaghezza e la sua elasticità, sembrò a molti un rimedio eccellente. Per soddisfare le necessità dei vari Paesi e delle diverse classi sociali, il sistema originale (1717-1723) subì modifiche più profonde. Nel 1717, contrariamente a quanto afferma Gould⁵⁶, sembra fosse in uso una semplice cerimonia di ammissione o un Grado⁵⁷; a quanto sembra, nel 1723 la Gran Loggia d'Inghilterra riconobbe due Gradi: «Apprendista iscritto» e «Compagno di Mestiere o Maestro». Il sistema dei tre Gradi, messo in pratica approssimativamente nel 1725, divenne universale e ufficiale solamente dopo il 1730⁵⁸. I simboli e le forme rituali, come furono praticati dal 1717 fino all'introduzione di ulteriori Gradi dopo il 1738, insieme agli «Antichi Doveri» del 1723 o del 1738, sono considerati come la Massoneria pura e originale. Un quarto Grado, quello dell'**Arco Reale**⁵⁹, in uso almeno fin dal 1740, è menzionato per la prima volta nel 1743, e sebbene estraneo al sistema della Massoneria pura ed antica⁶⁰, è assai caratteristico della Massoneria anglosassone più

55 Cfr. R. GOULD, *op. cit.*, vol. II, pag. 284 e ss.

56 *Ibid.*, vol. II, pag. 309.

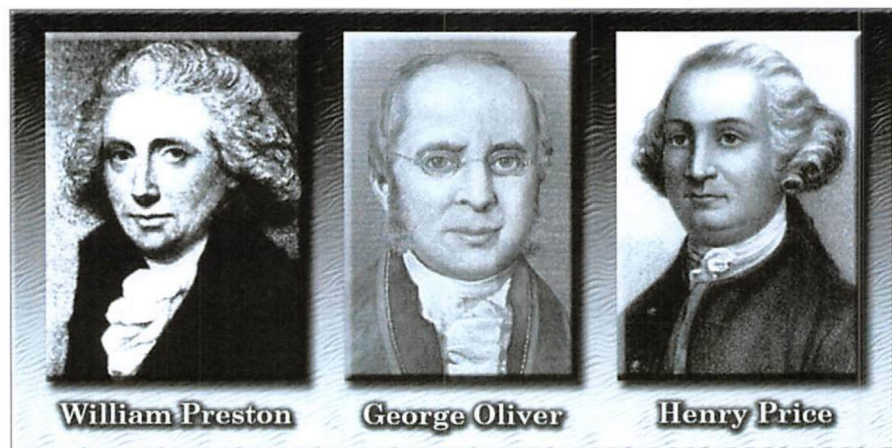
57 Cfr. *Ars Quatuor Coronatorum*, vol. X, pag. 127 e ss.; vol. XI, pag. 47 e ss.; vol. XVI, pag. 27 e ss.

58 Cfr. R. GOULD, *op. cit.*, vol. II, pagg. 272, 310-317.

59 *Ibid.*, pag. 280.

60 *Ibid.*, pag. 318.

tardiva. Nel 1751, una rivale Gran Loggia d'Inghilterra venne eretta «secondo le Antiche Istituzioni», e attraverso l'attività del suo Gran Segretario, **Lawrence Dermott** (1720-1791), ben presto superò la Gran Loggia del 1717. I membri di questa Gran Loggia sono conosciuti con il titolo di «Antichi Massoni». Essi sono anche chiamati «Massoni di York», in riferimento non all'effimera Gran Loggia di tutta l'Inghilterra con sede a York menzionata nel 1726 e ricostituita nel 1761, ma alla falsa prima Gran Loggia d'Inghilterra costituita a York nel 1726⁶¹. Alla fine, essi ottennero il controllo, e nel 1813 la Gran Loggia Unita d'Inghilterra adottò le loro forme rituali. Nel suo spirito religioso, dopo il 1730, la Massoneria anglosassone regredì indubbiamente verso l'ortodossia cristiana e biblica⁶². Tale movimento è attestato dalla cristianizzazione dei rituali e dalla popolarità delle opere di **William Hutchinson**, di **William Preston** (1742-1770), e del pastore **George Oliver** (1782-1867), in collaborazione con massoni angloamericani. Ciò fu soprattutto dovuto al conservatorismo della società anglofona in questioni religiose, all'influenza di numerosi membri ecclesiastici protestanti e all'istituzione di «cappellani di Loggia» menzionata nei documenti inglesi fin dal 1733⁶³. La riforma introdotta dagli articoli d'unione tra le due Gran Logge d'Inghilterra (1° dicembre



William Preston

George Oliver

Henry Price

61 Cfr. *German Encyclopedia of Freemasonry*, 3^a ed., vol. I, pag. 24 e ss.; vol. II, pag. 559 e ss.

62 Cfr. *Chronicles*, 1906, pag. 19 e ss.; 1884, pag. 306.

63 Cfr. *Ars Quatuor Coronatorum*, vol. X, pag. 127; vol. XI, pag. 43.

1813) consistette soprattutto nella restaurazione del carattere non-settario, in base al quale tutte le allusioni ad una religione particolare (quella cristiana) dovevano essere omesse durante le cerimonie in Loggia. Inoltre, venne decretato: «*Ci dovrà essere l'unità più perfetta di obbligazione di disciplina o di lavoro [...] secondo i genuini landmark, leggi e tradizioni [...] in tutto il mondo massonico, dal giorno e data di detta unione (1° dicembre 1813) fino alla fine dei tempi*»⁶⁴.

Nell'intentare questa causa, la Gran Loggia Unita sopravvalutò la propria autorità. La sua delibera (introdotta approssimativamente nel 1730) venne accettata - abbastanza ampiamente - negli Stati Uniti, dove la Massoneria seguì in generale le fasi dell'evoluzione massonica



della madre patria. Il titolo di Gran Loggia Madre degli Stati Uniti fu oggetto di una lunga e ardente controversia tra le Gran Logge della Pennsylvania e del Massachusetts. L'opinione attualmente prevalente è che da tempo immemorabile (ossia prima delle garanzie della Gran Loggia⁶⁵) esisteva a Filadelfia una Loggia regolare con documentazioni che datavano dal 1731⁶⁶. Nel 1734, **Benjamin Franklin** (1706-1790) pubblicò un'edizione del *Book of*

Constitutions inglese. Gli agenti principali della moderna Gran Loggia d'Inghilterra negli Stati Uniti erano **Daniel Coxe** (1673-1732) ed **Henry Price** (1697-1780). Molte Logge furono istituite dalla Gran Loggia di Scozia. Dopo il 1758, specialmente durante la Guerra d'Indipendenza (1773-1783), la maggior parte delle Logge misero da parte i «Vegliardi». L'unione dei due sistemi in Inghilterra (1813) fu seguita da un'unione simile negli Stati Uniti d'America. La forma attuale del Rito americano, che da quel momento venne praticata, è dovuta principalmente al massone **Thomas Smith Webb** (1771-1819), e al massone **Jeremy L. Cross** (1783-1861). Inizialmente, in Francia e in Germania la Massoneria venne praticata secondo il

64 Cfr. W. PRESTON, *Illustrations of Masonry*, pag. 296 e ss.

65 Cfr. *Chronicles*, 1887, vol. II, pag. 313.

66 Cfr. R. DRUMMOND, *Chronicles*, 1884, vol. II, pag. 227; 1887, vol. I, pag. 163; vol. II, pag. 178; R. GOULD, *op. cit.*, pag. 413.

Rituale inglese ⁶⁷, ma ben presto sorse la cosiddetta Massoneria «Scozzese». Essendo solamente i nobili, come accetti nella buona società, reputati come membri completamente qualificati, il circolo dei *gentlemen* massonici venne interpretato come una società di *gentilshommes*, vale a dire di nobili, o almeno di uomini nobilitati o creati cavalieri dalla loro stessa ammissione all'Ordine, che secondo il vecchio Rituale inglese ancora in uso è «*più onorevole del Vello D'Oro, o della Stella o della Giarrettiera, o di alcun altro Ordine sotto il Sole*». La pretesa associazione della Massoneria con gli Ordini dei cavalieri bellicosi e dei religiosi era ben più accettabile dell'idea di essere uno sviluppo delle corporazioni dei tagliatori di pietre. Da quel momento, un'orazione composta dallo scozzese **Andrew Michael Ramsay** (1686-1743), detto *Le Chevalier*, di fronte alla Gran Loggia di Francia nel 1737, ed inserita da **De La Tierce** nella sua prima edizione francese del *Libro di Costituzioni* (1743) come l'«*orazione del Gran Maestro*», fece epoca ⁶⁸.

In questa orazione, la Massoneria venne datata come «*prossima dell'Ordine dei Cavalieri di San Giovanni di Gerusalemme*» durante le Crociate; e si affermava che le «*antiche Logge di Scozia*» avevano preservato questa Massoneria genuina, persa dagli inglesi. Tuttavia, subito dopo il 1750, giacché le scienze occulte erano state attribuite ai Templari, il loro sistema venne prontamente adattato per tutti i generi di scopi rosicruciani e a pratiche come l'alchimia, la magia, la *Cabala*, lo spiritismo e la negromanzia. La soppressione dell'Ordine con la storia del Gran Maestro **Jacques de Molay** (1244-1314) e il suo falso *revival* in Massoneria, riprodotto nella leggenda di **Hiram** (che rappresenta la caduta e la risurrezione del giusto o la soppressione e la restaurazione dei Diritti naturali dell'Uomo) si rivelò mirabilmente idonea per i sistemi di alto Grado sia cristiani che rivoluzionari. I principali sistemi templari del XVIII secolo erano:

- ❑ Il sistema della «**Stretta Osservanza**», organizzato dall'imbroglione **Rosa** e propagato dall'entusiasta barone **Karl von Hundt**;
- ❑ Il sistema svedese, una miscela dei Gradi francesi e scozzesi combinata in Svezia.

⁶⁷ Cfr. S. PRICHARD, *Masonry Dissected* («La Massoneria sviscerata»), 1730.

⁶⁸ Cfr. R. GOULD, *op. cit.*, pag. 274 e ss; pag. 357 e ss.; Boos, pag. 174.

In entrambi i sistemi veniva promessa obbedienza a superiori ignoti. Il capo supremo di questi sistemi templari, che erano concorrenti l'uno con l'altro, si supponeva falsamente essere il Pretendente Giacobita, **Charles Edward Stuart** (1720-1788), che nel 1777 dichiarò di non essere mai stato massone⁶⁹. Nella seconda metà del XVIII secolo, quasi tutte le Logge di Germania, Austria, Ungheria, Polonia e Russia furano coinvolte nella lotta tra questi due sistemi. Nelle Logge di Francia e degli altri Paesi⁷⁰ l'ammissione delle donne durante le riunioni di Loggia causò un'immoralità scandalosa⁷¹.

Ben presto lo spirito rivoluzionario si manifestò nella Massoneria francese. Già nel 1746, nel libro *La Franc-Maçonnerie, écrasée* («La Massoneria, schiacciata»), un esperto ex massone che, in qualità di Fratello, aveva visitato molte Logge in Francia e in Inghilterra, e aveva consultato degli alti massoni in posizione ufficiale, descrisse il vero programma massonico come un programma che, secondo **Charles Edward De Boos** (1819-1900), lo storico della Massoneria (pag. 192), coincide in modo stupefacente con il programma della grande Rivoluzione Francese del 1789. Nel 1776, questo spirito rivoluzionario venne esportato in Germania da **Adam Weißhaupt** (1748-1830)



69 Cfr. *German Encyclopedia of Freemasonry*, 2^a ed., vol. II, pag. 100.

70 Cfr. L. ABAFI, *Die Geschichte der Fraumererei in Oesterreich-Ungarn* («La storia dei massoni in Austria-Ungheria»), vol. I, pag. 132.

71 Cfr. C. E. A. DE BOOS, pagg. 170, 183 e ss., 191.

attraverso un sistema cospiratorio che presto si sparse in tutto il Paese ⁷². **Karl August von Saxe-Weimar** (1757-1828), il duca **Ernest von Gotha** (1784-1844), il duca **Ferdinand di Brunswick** (1735-1806), **Johann Wolfgang von Goethe** (1749-1832), **Johann Gottfried Herder** (1744-1803), **Johann Heinrich Pestalozzi** (1746-1827), ecc..., sono menzionati come membri di questo Ordine degli Illuminati. Tuttavia, pochissimi membri furono iniziati ai Gradi più elevati. Gli Illuminati francesi includevano il marchese **Nicolas de Condorcet** (1743-1794), il duca **Louis Philippe d'Orléans** (1725-1785), **Mirabeau** (1749-1791) ed **Emmanuel Joseph Sieyès** (1748-1836) ⁷³. Dopo il Congresso massonico di Wilhelmsbade (1782), alcune riforme vennero applicate sia in Germania che in Francia. I principali riformatori tedeschi, **L. Schröder** (di Amburgo) e **I. A. Fessler**, tentarono di ripristinare l'originale semplicità e purezza.

Il sistema di Schröder è veramente praticato dalla Gran Loggia di Amburgo, e un sistema modificato (Schröder-Fessler) dalla Gran Loggia *Royal York* (Berlino), e dalla maggior parte delle Logge aderenti alla Gran Loggia di Bayreuth e di Dresda. Le Gran Logge di Francoforte sul Meno e di Darmstadt praticano un sistema eclettico basato sul Rituale inglese ⁷⁴. Tranne la Gran Loggia *Royal York*, che ha «Orienti Interni Scozzesi» e un «Oriente Interno», gli altri ripudiano gli alti Gradi. La più vasta Gran Loggia della Germania, la *Nazionale* (di Berlino), pratica un Rito Scozzese rettificato (Stretta Osservanza), un sistema di sette Gradi, il *Landes Grossloge*, e il sistema svedese di nove Gradi. Lo stesso sistema è praticato dalla Gran Loggia di Svezia, di Norvegia, e di Danimarca. Questi due sistemi definiscono ancora la Massoneria un'istituzione cristiana, e con la Gran Loggia *Royal York* rifiutano di iniziare gli ebrei (ma poi i massoni promettono obbedienza cieca a capi segreti che, come ha dimostrato la Storia, spesso sono ebrei; N.d.T.). **Joseph Gottfried Findel** (1828-1905) afferma che la ragione principale è di impedire che la Massoneria sia dominata da

72 Cfr. C. E. A. DE Boos, pag. 303.

73 Cfr. ROBERTSON, *Chronicles*, 1907, vol. II, pag. 95; ENGEL, *Geschichte des Illuminatenordens*, 1906.

74 Cfr. *Die Bauhütte: Zeitschrift für deutsche Freimaurerei* («Rivista della Massoneria tedesca») 1908, pagg. 337 e ss.

75 Cfr. *Sign.*, 1898, pagg. 100; 1901, 63; 1902, pag. 39; 1905, pag. 6.

persone i cui forti affetti razziali siano incompatibili con il carattere non-settario dell'istituzione⁷⁵. Il sistema principale adottato dagli Stati Uniti (Charleston e Carolina Meridionale) è il cosiddetto Rito Scozzese Antico e Accettato, organizzato nel 1801 sulla base del Rito Scozzese Francese di perfezione, che venne stabilito dal Consiglio degli Imperatori dell'Est e dell'Ovest (tenutosi a Parigi nel 1758). Questo sistema, che venne propagato in tutto il mondo, può essere considerato come il modello rivoluzionario della Massoneria Templare francese, che lotta per i Diritti naturali dell'Uomo contro i **dispotismi religiosi** e politici, simboleggiati dalla **tiara papale** e da una corona reale. Esso si sforza di esercitare un'influenza preponderante sugli altri corpi massonici, ovunque è stato stabilito.

Tale influenza gli è assicurata dai sistemi dei vari Grand'Orienti dei Paesi latini; essa è stata sentita anche in Gran Bretagna e in Canada, dove i capi supremi dell'arte muratoria, come regola, sono anche membri prominenti dei Consigli Supremi del Rito Scozzese. Al momento attuale (1908), esistono ventisei Consigli Supremi universalmente riconosciuti dal Rito Scozzese Antico e Accettato: Stati Uniti d'America: Giurisdizione Meridionale (Washington), stabilita nel 1801; Giurisdizione Settentrionale (Boston), nel 1813; Repubblica Argentina (Buenos Aires), nel 1858; Belgio (Bruxelles), nel 1817; Brasile (Rio de Janeiro), nel 1829; Cile (Santiago), nel 1870; Cuba (Avana), nel 1879; Columbia (Cartagena); Repubblica Domenicana (Santo Domingo); Inghilterra (Londra), nel 1845; Egitto (Cairo), nel 1878; Francia (Parigi), nel 1804; Grecia (Atene), nel 1872; Guatemala (per l'America Centrale), nel 1870; Irlanda (Dublino), nel 1826; Italia (Firenze), nel 1858; Messico, nel 1868; Paraguay (Asuncion); Perù (Lima), nel 1830; Portogallo (Lisbona), nel 1869; Scozia (Edinburgo), nel 1846; Spagna (Madrid), nel 1811; Svizzera (Losanna), nel 1873; Uruguay (Montevideo); Venezuela (Caracas).

Consigli Supremi non universalmente riconosciuti esistono in Ungheria, nel Lussemburgo, a Napoli, a Palermo, a Roma e in Turchia. I fondatori del Rito, per conferirgli maggior splendore, inventarono la favola secondo cui **Federico II** (1712-1786), re di Prussia, sarebbe stato il suo vero fondatore, e questa favola, fondata sull'«autorità» di Pike e Mackey, è ancora ritenuta come probabile nell'ultima edizione dell'*Encyclopedia* di Mackey (1908)⁷⁶.

76 Cfr. A. G. MACKAY, *Encyclopedia of Freemasonry*, pag. 292 e ss.

V

ORGANIZZAZIONE E STATISTICHE

La caratteristica tipica dell'organizzazione della Massoneria speculativa è il sistema della Gran Loggia fondato nel 1717. Ogni Gran Loggia regolare o Consiglio Supremo, sia nel Rito Scozzese che nel Grand'Oriente nel sistema misto, costituisce un corpo indipendente e supremo con poteri legislativi, giudiziari ed esecutivi. Esso è composto dalle Logge o corpi inferiori della sua giurisdizione o dai loro rappresentanti regolarmente riuniti e dai grandi ufficiali che eleggono. Una Loggia debitamente costituita esercita gli stessi poteri, ma in una sfera più limitata. Gli ufficiali indispensabili di una Loggia sono il Venerabile ⁷⁷, il Guardiano Anziano e quello Inferiore, e il Custode. Solamente il Maestro e i Custodi sono coadiuvati da due diaconi e da due assistenti per il lavoro cerimoniale e conviviale, e da un Tesoriere e da un Segretario. Molte Logge hanno un Cappellano (un ministro protestante; N.d.T.) per le cerimonie religiose e per le allocuzioni. Nelle Gran Logge esistono ufficiali in gran numero e con titoli altisonanti (Venerabile Gran Maestro, Gran Comandante Supremo, ecc...). Poiché le spese che i membri devono sostenere sono pesanti,



solo le persone ricche possono permettersi di congiungersi alla fratellanza. Il numero dei candidati è ulteriormente ristretto da prescrizioni che riguardano le loro qualità morali, intellettuali, sociali, e fisiche, e da una regolamentazione che richiede l'unanimità di voti durante il ballottaggio segreto per la loro ammissione. Così, contrariamente alla sua pretesa universalità, la Massoneria assomiglia molto di più ad una società esclusiva, la più esclusiva di tutte visto che è una Società Segreta, chiusa al mondo profano dei comuni mortali.

□ «*La Massoneria - afferma la Keystone («Chiave di Volta») di Filadelfia*⁷⁸ - non ha nessuno diritto di essere popolare. Essa è una

⁷⁷ In inglese *Worshipful Master*; in francese *Vénérable*; in tedesco *Meister von Stuhl*.

⁷⁸ Cfr. *Chronicles*, 1885, pag. 259.

società segreta. È fatta per i pochi, non per i molti, per i scelti, non per le masse»; in pratica - a dire il vero - le prescrizioni riguardanti le doti intellettuali e morali non vengono rigorosamente rispettate:

- ♦ *«Lo scopo di molti tra quelli che vengono ammessi [...] è di sfruttare la loro appartenenza come un mezzo per avanzare il loro interesse pecuniario»⁷⁹;*
- ♦ *«C'è anche un gran numero di persone che si è congiunto alla Massoneria solamente per le riunioni conviviali che vi si svolgono»;*
- ♦ *«Ho sentito uomini dire apertamente che erano entrati unicamente per avere accesso ad una certa classe di individui per una questione di commercio, e che erano stati costretti ad agire così perché lo facevano tutti. C'è poi la categoria di persone che diventano membri spinti dalla curiosità, o forse perché qualcuno in una posizione superiore alla loro è un massone»;*
- ♦ *«Molto simile a questa è quella classe di individui che desidera una società che gli sia congeniale»⁸⁰;*
- ♦ *«In Massoneria, questa gente trova i mezzi d'accesso immediato alla società, che altrimenti sarebbe loro negato da convenzioni sociali. Essi hanno la ricchezza, ma non hanno i requisiti né di nascita, né di istruzione per rapporti garbati e finì»;*
- ♦ *«Gli affari non sono mai assenti nelle loro parole e nei loro atti».*
- ♦ *«Il corpo massonico include un gran numero di affaristi»⁸¹.*

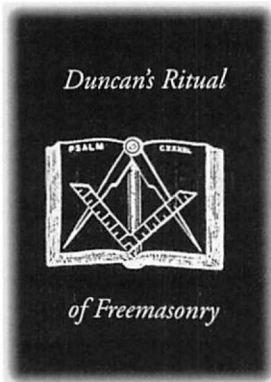
Della regola massonica *«amore fraterno, sollievo e verità»*, certamente le prime due, specialmente intese nel senso di assistenza reciproca in tutte le emergenze della vita, è per la maggior parte dei candidati la ragione principale dell'affiliazione. Tale assistenza reciproca, simboleggiata specialmente dai cinque punti dell'amicizia e dal *«grande segnale del saluto dell'angoscia»* del 3° Grado è una delle caratteristiche più fondamentali della Massoneria. Dal momento del suo giuramento, il Maestro si impegna a mantenere e a far rispettare i cinque punti dell'amicizia sia negli atti che nelle parole, ossia ad assistere un Maestro massone in ogni occasione a seconda delle sue abilità, e particolarmente quando questi fa il segnale dell'angoscia. Nell'*American Ritual* di

79 Cfr. *Chronicles*, 1881, pag. 66.

80 Cfr. *Chronicles*, 1884, pag. 196

81 Cfr. *Chronicles*, 1885, pag. 259 e ss.

Malcom C. Duncan, il massone *Royal Arch* promette solennemente: «Assisterò un compagno massone *Royal Arch* quando lo vedrò preso da qualche difficoltà e sposerò la sua causa così da districarlo dallo stesso sia che sia giusto o che sia sbagliato». È un fatto attestato da esperti di tutti i Paesi che, ovunque la Massoneria è influente, i non-massoni devono soffrire nei loro interessi a causa della sistematica promozione che i massoni fanno l'un l'altro negli impieghi e nei lavori d'ufficio. Anche **Otto von Bismarck** (1815-1898)⁸² si lamentò degli effetti dell'assistenza reciproca massonica che è dannosa sia all'uguaglianza civica che agli interessi pubblici. In alcuni libri e



periodici massonici, questi atti illeciti e sleali, compiuti per rendere questa mutua assistenza, sono stati raccomandati e lodati come una gloria della Massoneria. «Le stesse inesorabili leggi di guerra - disse l'oratore ufficiale del Grand'Oriente di Francia **Lefèvre d'Aumale**⁸³ - hanno dovuto piegarsi di fronte alla Massoneria, che forse è la prova più impressionante del suo potere. Un segnale bastò a fermare la strage; i combattenti gettarono via le armi, si abbracciarono fraternamente e subito divennero amici e Fratelli, come prescrivevano i loro giuramenti».

E l'*Handbüch*⁸⁴ dichiara: «Questo segnale ha avuto un effetto benefico, soprattutto in tempo di guerra, in cui spesso disarmò i nemici più accaniti, che ascoltarono la voce dell'umanità e si aiutarono reciprocamente l'un l'altro anziché uccidersi»⁸⁵. Anche il diffuso sospetto che qualche volta la giustizia è stata viziata e che alcuni criminali massonici sono stati salvati da una giusta punizione non può essere ritenuto infondato. La pratica detta di «assistenza reciproca» è così biasimevole che persino certi autori massonici⁸⁶ l'hanno

82 Cfr. O. VON BISMARCK, *Gedanken und Erinnerungen* («Pensieri e ricordi»), 1898, vol. I, pag. 302 e ss.

83 Cfr. *Solstizio del 24 giugno 1841*, verbali del processo, pag. 62.

84 Cfr. *German Encyclopedia of Freemasonry*, 3^a ed., vol. II, pag. 109.

85 Vedi anche *Freemasonry*, Londra 1901, pag. 181; CLAVEL, pag. 288 e ss.; RAGON, *Cours*, pag. 164; *Herold*, n° 10, pag. 191; *German Encyclopedia of Freemasonry*, 2^a ed., vol. II, pag. 451 e ss.

86 Cfr. K. KRAUSE, *op. cit.*, 2^a ed., vol. I, pag. 429; MARBACH,

severamente condannata. Afferma F.: **Marbach**: «*Se la Massoneria fosse realmente un'associazione segreta di uomini appartenenti alle classi più diverse della società, che si assistono e si favoriscono tra loro, sarebbe un'associazione iniqua, e la polizia non avrebbe un dovere più urgente che sterminarla*». Un'altra caratteristica della legge massonica è che il «tradimento» e la «ribellione» contro l'autorità civile sono ritenuti solamente crimini politici, che macchiano la buona reputazione di un Fratello non più dell'eresia, e che non sono sufficienti per poter dar luogo ad un processo massonico⁸⁷.

L'importanza che la Massoneria attribuisce a questo punto è manifesta dal fatto che essa è esposta nell'articolo n° 2 degli «Antichi Doveri» che definiscono gli obblighi di un massone riguardo ai poteri statali e civili. Paragonato alla corrispondente ingiunzione delle costituzioni «Gotiche» della Massoneria operativa, esso non è meno ambiguo del 1° articolo riguardante Dio e la religione. Le antiche Costituzioni Gotiche raccomandavano candidamente: «*Anche tu sarai un fedele servitore del re, senza tradimento o falsità, e non conoscerai il tradimento, ma potrai rimedio, se potrai, o altrimenti avvertirai il re o il suo consiglio*»⁸⁸. Il 2° articolo della Massoneria speculativa e moderna (1723) afferma:



«*Circa i magistrati civili, supremi e subordinati. Un massone è un uomo tranquillo soggetto ai poteri civili, ovunque risieda o lavori, e non prenderà mai parte a trame e cospirazioni contro la pace e il benessere della nazione, né disobbedirà ai Magistrati inferiori; giacché la Massoneria è sempre stata inorridita dalla guerra, dallo spargimento di sangue e dalla confusione, gli antichi re e i principi sono sempre stati disposti ad incoraggiare i liberi muratori, a causa della loro tranquillità e lealtà, con cui essi rispondono praticamente ai cavilli dei loro avversari e promuovono l'onore della Fratellanza che sempre fiorì in tempo di pace. Quindi, se un Fratello dovesse essere*

Freimaurer-Gelübde («Voto massonico»), pagg. 22-35.

87 Cfr. A. G. MACKAY, *Jurisprudence*, pag. 509.

88 Cfr. THORP, *Ms.*, pag. 1629; *Ars Quatuor Coronatorum*, vol. XI, pag. 210; RAWLINSON, *Ms.*, pag. 1900, *Ars Quatuor Coronatorum*, vol. XI, pag. 22; HUGHAN, *Old Charges*.

un ribelle contro lo Stato, non dev'essere incoraggiato nella sua ribellione; tuttavia, può essere compatito come un uomo infelice; e, se non è condannato per un altro crimine, sebbene la fedele Fratellanza deve e dovrebbe disconoscere la sua ribellione, e non fornirgli nessun adombramento o terreno di gelosia politica verso il Governo, essa non può espellerlo dalla Loggia e la sua relazione con lui rimane irrevocabile». Dunque, nella Massoneria speculativa moderna la ribellione viene disapprovata solamente quando le congiure sono dirette contro la pace e il benessere della nazione. La Fratellanza dovrebbe disconoscere la ribellione, ma solamente per preservare la sètta da seccature con le autorità civili. Un Fratello, quindi, colpevole di ribellione non può essere espulso dalla Loggia; al contrario, il suoi



collegli massoni sono particolarmente obbligati ad avere pietà per la sua sfortuna, quando egli (in prigione o di fronte alla corte) dovesse patire le conseguenze della sua rivolta, e fornirgli assistenza fraterna per quanto possono. La Massoneria stessa, in quanto corpo, è pacifica e fedele, ma non sempre disapprova; al contrario, essa encomia quei Fratelli che, attraverso l'amore per la libertà e per il benessere nazionale, tramano con successo contro i monarchi e gli altri governanti dispotici, mentre come associazione di utilità pubblica chiede diritto e protezione ai re, ai principi e agli altri

alti dignitari per il successo del suo lavoro pacifico. *«La lealtà verso la libertà - dice il Freemason's Chronicle⁸⁹ - ha la priorità su tutte le altre considerazioni».* La saggezza di questa regolamentazione, commenta Mackey⁹⁰, *«diviene evidente quando consideriamo che se il tradimento o la ribellione fossero crimini massonici, quasi ogni massone nelle Colonie Unite, nel 1776, sarebbe stato oggetto di espulsione e ogni Loggia avrebbe proceduto alla confisca del suo mandato da parte delle Gran Logge d'Inghilterra e di Scozia, sotto la cui giurisdizione erano a quel tempo».* Dice un adagio fuorviante: *«Una volta massoni si è sempre massoni».* Questo è spesso inteso nel senso che *«il legame massonico è indissolubile, che non c'è assoluzione dalle sue*

89 Cfr. *Chronicles*, 1875, pag. 81.

90 Cfr. A. G. MACKAY, *Jurisprudence*, pag. 510, nota n° 1.

conseguenze»⁹¹ o dalle sue «obbligazioni»⁹², che neppure la morte può troncargli il collegamento tra un massone e la Massoneria⁹³. Ma certamente un massone ha il «diritto di dimissioni»⁹⁴, e questo diritto, qualunque sia l'opinione della giurisprudenza massonica, secondo i Diritti naturali inalienabili dell'Uomo, non solo si estende ad un ritiro completo dalla Loggia, ma anche dalla Fratellanza. Nella scala delle sanzioni penali massoniche, l'espulsione è la più severa⁹⁵. Inoltre, coloro che sono stati espulsi o che si sono dimessi, sono massoni «non-affiliati» che hanno cessato di essere membri «attivi» di una Loggia, ma, secondo la legge massonica, che chiaramente non può obbligare nessuno che è stato autorizzato dalle regole generali di moralità, essi rimangono soggetti alla Loggia all'interno della giurisdizione in cui risiedono.

Quasi all'unanimità, tutte le autorità massoniche affermano che la Massoneria in tutto il mondo è una, e che in realtà tutti i massoni formano una sola Loggia; le Logge distinte esistono solamente per convenienza, e che di conseguenza ogni massone regolare ha tutti i requisiti per essere ricevuto in ogni Loggia regolare del mondo come un Fratello, e, se in difficoltà, dev'essere aiutato. La mutua comprensione fra massoni di Paesi diversi è favorita da rapporti personali e dalla corrispondenza, specialmente tra gli uffici del Gran Segretario e i Congressi Internazionali⁹⁶, fatto che condusse alla creazione, nel 1903, di un Ufficio Internazionale Permanente a Neuchâtel, in Svizzera⁹⁷. Non esiste una Gran Loggia Generale o una direzione della Massoneria, sebbene vari tentativi siano stati fatti in quasi ogni grande Stato o Paese per stabilirne una. Gli incessanti dissensi tra i vari corpi o sistemi massonici sono caratteristici della Massoneria in tutti i Paesi e in tutte le epoche. Ma l'unità federativa della Massoneria basta a provare una vera solidarietà fra i massoni e

91 Cfr. *Chronicles*, 1885, pag. 161.

92 *Ibid.*, 1889, pag. 58.

93 *Ibid.*, 1883, pag. 331.

94 Cfr. A. G. MACKAY, *Jurisprudence*, pag. 232 e ss.

95 *Ibid.*, pag. 514 e ss.

96 Parigi, 1889; *Antwerp*, 1894; *Hague*, 1896; Parigi, 1900; Ginevra, 1902; Bruxelles, 1904; Roma, 1911.

97 Cfr. *Chronicles*, 1907, pag. 119.

i vari corpi massonici in tutto il mondo; da qui l'accusa di complicità nelle macchinazioni in cui alcuni di essi sono implicati. Tale solidarietà è apertamente ammessa da diverse autorità massoniche. Pike, ad esempio, scrive ⁹⁸: «Quando un giornale di Londra parlò della Massoneria della Gran Loggia d'Inghilterra, protestando che la Massoneria inglese era innocente delle accuse proferite dalla Bolla Papale (l'Enciclica del 1884) contro la Massoneria, dichiarando che la Massoneria inglese non aveva opinioni politiche o religiose, e che non aveva affatto simpatizzato con le opinioni licenziose e le espressioni stravaganti della Massoneria Continentale, era stato giustamente e conclusivamente messo in scacco dagli organi romani che avevano replicato: "È inutile protestare. Lei è massone e li riconosce come massoni. Lei li approva, li incoraggia e li appoggia, è corresponsabile con loro e non può evitare questa responsabilità"». Poiché le statistiche non sono sempre accurate e i metodi di enumerazione differiscono nei diversi Paesi, le cifre totali possono essere solamente approssimative. Così, nella maggior parte delle Logge degli Stati Uniti solamente i Maestri (3° Grado) vengono contati, mentre negli altri Paesi anche gli Apprendisti e i Compagni vengono inclusi. Ci sono inoltre molti massoni non-affiliati (che hanno cessato di essere membri di una Loggia) che non sono conteggiati. Il loro numero può essere valutato di circa i 2/3 di quello dei massoni attivi. In Inghilterra, un massone può essere contemporaneamente membro di molte Logge. A confermare la nostra asserzione relativa ai membri attivi dei corpi strettamente massonici che nei calendari e negli annuari sono registrati come tali, possiamo, in base a fatti recenti e a fonti affidabili ⁹⁹ valutare lo stato attuale della Massoneria come segue: Grand'Orienti, Gran Casette, Consigli Supremi e altri Corpi di Scozzesi 183; Logge 26.500; massoni, approssimativamente 2.000.000. Il numero dei Grandi Capitoli dell'Arco Reale è: negli Stati Uniti 2.968 Capitoli

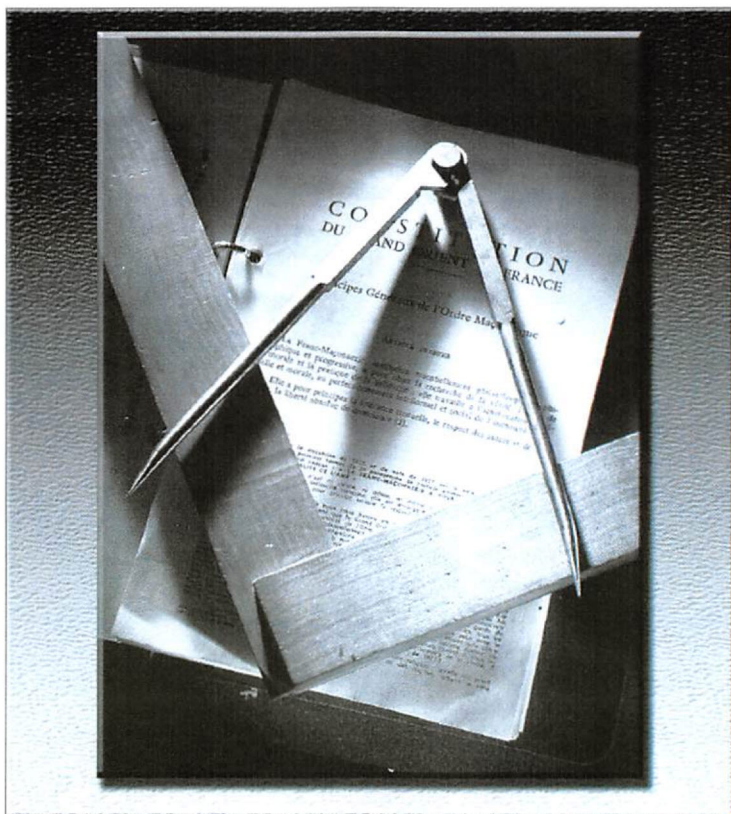


98 Cfr. A. PIKE, *Off. Bull.*, 1885, pag. 29.

99 Cfr. A. G. MACKEY, *Encyclopedia of Freemasonry*, 1908, pag. 1007 e ss.; *Annual of Universal Masonry* («Annuario della Massoneria Universal»), Berna, 1909; *Mas. Year-Book 1909*, Londra; *Kalendar für Freimaurer* («Calendario del massone»), Leipzig, 1909.

subalterni, sottoposti ad un Gran Capitolo Generale; in Inghilterra, quarantasei Gran Capitoli, con 1015 Capitoli subalterni; Colonie inglesi e centri massonici stranieri, diciotto Gran Capitoli, con 150 Capitoli subalterni. Il censimento della Massoneria è il seguente:

- ♦ Gran Bretagna e Colonie (escluso il Canada): 4.670 Logge; 262.651 membri;
- ♦ Canada: 727 Logge; 60.728 membri;
- ♦ Stati Uniti (bianchi): 12.916 Logge; 1.203.159 membri;
- ♦ Stati Uniti (di colore): 1.300 Logge; 28.000 membri;
- ♦ Paesi Latini: 2.500 Logge; 120.000 membri;
- ♦ Altri Paesi europei: 771 Logge; 90.700 membri;
- ♦ Africa: 53 Logge; 2.150 membri;
- ♦ **Totale: 22.937 Logge; 1.767.388 membri.**



VI

LAVORO INTERNO DELLA MASSONERIA: SIMBOLISMO MASSONICO E GIURAMENTI

«*Dall'inizio alla fine - dice Pike ¹⁰⁰ - la Massoneria è lavoro*». Il «lavoro» massonico, propriamente detto, è il lavoro rituale segreto ed interno mediante il quale il massone viene formato e istruito per il lavoro esterno, il quale consiste nell'azione per il benessere dell'umanità secondo principî massonici. I massoni diventano tali mediante le tre cerimonie d'iniziazione (1° Grado), di passaggio (2° Grado), e di elevazione (3° Grado). I simboli esposti in queste cerimonie, spiegati secondo i principî massonici e i suggerimenti verbali dati nei rituali e nelle conferenze del 3° Grado, sono il manuale dell'istruzione massonica. Tale educazione così iniziata, viene completata da tutta la vita di Loggia, durante la quale ad ogni massone viene consigliato di prendere parte attiva, presenziando regolarmente alle riunioni di Loggia, traendo profitto secondo la propria abilità, attraverso i mezzi che la Massoneria gli mette a disposizione per perfezionarsi in conformità agli ideali massonici, e contribuendo alle discussioni dei temi massonici e ad un buon governo della Loggia che è rappresentato come un prototipo di governo in miniatura di tutta la società. La Loggia dev'essere un modello del mondo ¹⁰¹, e con ciò si intende che i massoni devono prendere parte alla rigenerazione della razza umana ¹⁰². «*Il simbolismo della Massoneria - scrive Pike in una lettera a Gould del 2 dicembre 1888 ¹⁰³ - è la vera anima della Massoneria*». E **Boyd**, il Gran Oratore del Missouri conferma: «*Dal principio alla fine essa è simbolo, simbolo, simbolo*» ¹⁰⁴. I principali vantaggi di questo simbolismo, che non è particolare alla Massoneria, ma che si riferisce ai misteri e alle dottrine di tutte i secoli e a tutti i fattori di civiltà, sono i seguenti:

100 Cfr. A. PIKE, *op. cit.*, pag. 340.

101 Cfr. *Chronicles*, 1890, pag. 99.

102 *Ibid.*, 1900, vol. II, pag. 3.

103 Cfr. *Ars Quatuor Coronatorum*, vol. XVI, pag. 28.

104 Cfr. *Chronicles*, 1902, pag. 167.

- ❑ Poiché è adattabile a tutte le opinioni possibili, alle dottrine e ai gusti, esso attira il candidato e affascina gli iniziati;
- ❑ Esso preserva l'unità non-sèttaria della Massoneria, nonostante le profonde differenze in materia di religione, di razza, di sentimento nazionale, e di tendenze individuali;
- ❑ Esso riassume la saggezza teoretica e pratica di tutti i secoli e delle nazioni in una lingua universalmente intelligibile;
- ❑ Esso abitua il massone a considerare istituzioni esistenti, religiose, politiche e sociale, come **fasi passeggere dell'evoluzione umana** e a scoprire mediante il proprio studio le riforme che possono essere realizzate in favore del progresso massonico, e i mezzi per realizzarle;
- ❑ Esso insegna a vedere nelle dottrine prevalenti e nei dogmi soltanto delle concezioni soggettive o dei simboli polivalenti di una verità universale e più profonda nel senso degli ideali massonici;
- ❑ **Esso permette alla Massoneria di celare i suoi veri scopi al profano** e anche a quelli fra gli iniziati che non sono capaci di apprezzare questi scopi come li intende la Massoneria.

«La Massoneria - dice Pike - nasconde gelosamente i suoi segreti e porta intenzionalmente fuori strada gli interpreti presuntuosi»¹⁰⁵. «Parte dei Simboli viene esposta [...] agli Iniziati, ma è intenzionalmente contraffatta da false interpretazioni»¹⁰⁶. «Gli Iniziati sono pochi sebbene molti ascoltino il Tirso»¹⁰⁷. «Il significato dei Simboli non viene spiegato subito. Noi diamo solamente dei suggerimenti in generale. Occorre scoprire da soli il recondito e misterioso significato dei Simboli»¹⁰⁸. «Sta ad ogni singolo massone scoprire il segreto della Massoneria riflettendo sui suoi simboli e meditando saggiamente su tutto ciò che viene detto e compiuto durante il lavoro»¹⁰⁹. «Il grido universale che attraversa da un capo all'altro

105 Cfr. A. PIKE, *op. cit.*, pag. 105.

106 *Ibid.*, pag. 819.

107 *Ibid.*, pag. 355. Il Tirso era un lungo bastone con una pigna in cima, coronato di edera e di pampini; era portato da Dioniso e dai suoi seguaci.

108 Cfr. A. PIKE, *op. cit.*, pag. 128.

109 *Ibid.*, pag. 218.

tutto il mondo Massonico - dice Mackey¹¹⁰ - è per la luce; d'ora innanzi le nostre Logge saranno scuole, i nostri lavori saranno studio, il nostro compenso sarà l'apprendimento; i modelli e i simboli, i miti e le allegorie dell'istituzione stanno iniziando solamente ora ad essere completamente investigati in vista del loro significato più profondo, e ora i massoni capiscono profondamente la definizione che spesso cito, ossia che la Massoneria è una scienza della moralità velata in allegorie e illustrata da simboli».

I Simboli massonici possono essere e sono interpretati in diversi modi. Secondo gli ecclesiastici anglicani ortodossi, tutto il simbolismo dell'Antico e del Nuovo Testamento è collegato al simbolismo del Tempio di Salomone, ed è stato trattato come simbolismo massonico, e la Massoneria sarebbe la «*serva della religione*»¹¹¹, che, «*quasi in ogni parte di tutti i Gradi si riferisce distintamente e chiaramente ad un Salvatore crocifisso*»¹¹². Molti autori massonici nei Paesi Latini¹¹³, e alcuni dei principali autori angloamericani¹¹⁴ hanno dichiarato che il simbolismo massonico nel suo significato originale e corretto si riferisce soprattutto al culto solare e **all'adorazione fallica** degli Antichi Misteri, specialmente a quelli egizi¹¹⁵. «*È nei simboli antichi e nel loro significato occulto - dice Pike¹¹⁶ - che consistono i veri segreti della Massoneria. Tali simboli devono rivelare la sua natura e i suoi veri scopi*». In conformità a questa regola d'interpretazione, la lettera «G» nel simbolo di Gloria (la **Stella Fiammeggiante**) o la Gamma greca (la **Squadra**), rammentano che ogni Massoneria è comunemente spiegata con il significato di «Generazione»; la lettera iniziale del *Tetragrammaton* (Yahwéh, il nome di Dio in ebraico) e l'intero nome vengono spiegati come il principio maschile o il principio maschile-

110 Cfr. A. G. MACKEY, *Inner Sanctuary* («Santuario interiore»), I, pag. 311.

111 Cfr. G. OLIVER, *Historical Landmarks of Freemasonry* («Pietre miliari della Massoneria»), I, pag. 128.

112 *Ibid.*, I, pagg. 146, 65; II, pag. 7 e ss.

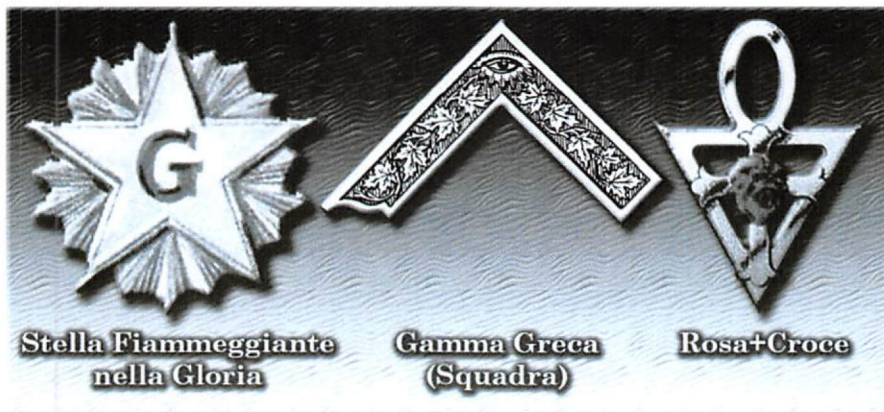
113 Clavel, Ragnon, ecc...

114 Pike, Mackey, ecc...

115 Cfr. A. PIKE, *op. cit.*, pag. 771 e ss.

116 *Ibid.*, pag. 397.

femminile ¹¹⁷. Nello stesso senso, secondo l'antica interpretazione, le due colonne, *Boaz* e *Jachin*, poste all'entrata della Loggia, rappresentano l'organo sessuale maschile e femminile; lo stesso dicasi per la **Rosa+Croce** (una croce con una rosa nel centro), del punto all'interno del Cerchio, della *vescica piscis*, il noto segno del Salvatore; del triplo Tau, del Sole e della Luna, di Hiram e di Cristo (Osiride) e della bara. La Camera Media e anche la *Sancta Sanctorum*, come l'*adyta* o la maggior parte delle parti sante di ogni tempio, contengono di solito oggetti orrendi per l'adorazione fallica ¹¹⁸. Poiché i massoni, anche nelle loro conferenze ufficiali e durante i rituali, generalmente reclamano un'origine egizia per il simbolismo massonico e una stretta «affinità» tra «*le usanze e le consuetudini massoniche e quelle degli antichi egizi*» ¹¹⁹, tali interpretazioni vengono ritenute ufficialmente autorizzate. Inoltre, Pike afferma che «*quasi ognuno degli antichi simboli massonici*» ha «*quattro significati distinti, come se uno fosse all'interno dell'altro: quello morale, quello politico, quello filosofico e quello spirituale*» ¹²⁰. Da un punto di vista politico, Pike e molti altri



117 Cfr. A. PIKE, *op. cit.*, pag. 698 e ss., 751, 849; 342 e ss.; A. G. MACKAY, *Symbolism*, pag. 112 e ss., 186 e ss.; vedi anche PREUSS, *American Freemasonry*, pag. 175 e ss.

118 Cfr. A. G. MACKAY, *Dictionary of Freemasonry*, voce «PHALLUS»; G. OLIVER, *Signs*, pagg. 206-217; V. LONGO, *La Massoneria speculativa*. L'*adyta* era la camera centrale degli antichi templi pagani, dove venivano pronunciati gli oracoli.

119 Cfr. *Rituale*, 1° Grado.

120 Cfr. A. PIKE, *op. cit.*, pag. 128.

massoni angloamericani di Rito Scozzese interpretano ogni simbolismo massonico nel senso di **lotta sistematica contro ogni forma di «dispotismo» politico e religioso**. Hiram, Cristo e De Molay sono considerati solamente rappresentanti dell'«Umanità», «*Apostoli della Libertà, dell'Uguaglianza e della Fratellanza*»¹²¹. La Croce (un duplice o una quadrupla Squadra) non è «*un simbolo specificatamente cristiano. Per tutti noi essa è un emblema della Natura e della vita Eterna; in ogni caso, lasciate che ognuno parli per sè stesso*»¹²². La Croce X (che sta per «Cristo») era il Segno della Sagghezza Creatrice o *Logos*, il Figlio di Dio. Il mithraismo sigillava i suoi soldati



con una croce in fronte, ecc...¹²³. *I.N.R.I.*, l'iscrizione sulla Croce di Cristo, viene riletta massonicamente: «*Ignè Natura Renovatur Integra*». La rigenerazione della natura, mediante l'influenza del Sole, simboleggia la rigenerazione spirituale dell'umanità tramite il **fuoco sacro** (verità ed amore) della Massoneria, un'istituzione puramente **naturalistica**¹²⁴.

«*Il primo assassino di Hiram è la Regalità come modello comune della tirannia*», che colpisce «*con il suo regolo di ferro la gola di Hiram e tradisce la libertà di parola. Il secondo assassino è il Pontificato (il Papato romano), che trafugge con la sua squadra d'acciaio il cuore della vittima*»¹²⁵. Per la Massoneria, Cristo che muore sul Calvario è «*il più grande fra gli apostoli dell'Umanità, che ha sfidato il dispotismo romano e il fanatismo e il bigottismo del sacerdozio*»¹²⁶. Sotto il simbolo della Croce, «*le legioni della libertà marceranno alla vittoria*»¹²⁷. Il Cavaliere *Kadosh* (30° Grado), che calpesta la Tiara pontificia e la corona reale, è destinato alla giusta vendetta contro

121 Cfr. A. PIKE, *op. cit.*, pag. 141.

122 *Ibid.*, pag. 100 e ss.

123 *Ibid.*, pag. 291.

124 *Ibid.*, pagg. 81, 291; J. M. RAGON, *Orthodoxie Maçonnique* («*Ortodossia massonica*»), pagg. 76-86.

125 Cfr. A. PIKE, *op. cit.*, pag. 288 e ss.

126 *Ibid.*, pag. 142 e ss.

127 *Ibid.*, pag. 146.

questi «*alti criminali*» colpevole dell'assassinio di De Molay¹²⁸, e «*ad essere l'apostolo della verità e dei Diritti dell'Uomo*»¹²⁹, a liberare l'Umanità «*dalla servitù del dispotismo e dalla servitù della tirannia spirituale*»¹³⁰. «*In molti rituali di questo Grado si respira un'atmosfera di vendetta*» contro «*il dispotismo*» religioso e politico¹³¹. Così, si dice che i simboli massonici siano «*raggianti di idee che dovrebbero penetrare l'anima di ogni massone e che dovrebbero chiaramente riflettersi nel suo carattere e nella sua condotta, fino a che egli divenga un pilastro di forza per la fratellanza*»¹³². «*Non c'è un solo iota nel Rituale massonico - aggiunge la Voice di Chicago - che sia privo di significato*»¹³³. A dire il vero, queste interpretazioni, non sono state ufficialmente adottate nei rituali angloamericani; ma appaiono completamente autorizzate, sebbene non siano gli unici autorizzati dal sistema e dai primi due articoli degli «*Antichi Doveri*» (del 1723), che contengono la legge fondamentale della Massoneria. Quanto al carattere non-sèttario della Massoneria e al suo simbolismo, Pike commenta giustamente: «*La Massoneria non propaga un credo, eccetto il suo semplicissimo e sublime insegnamento sulla Natura e sulla Ragione. Non c'è mai stata una Religione falsa nel mondo. L'unica rivelazione universale permanente è iscritta nella Natura visibile, è spiegata dalla Ragione ed è completata dalle sagge analogie della fede. C'è dunque una vera religione, un dogma, una credenza legittima*»¹³⁴. Di conseguenza, anche, la Bibbia, come ogni simbolo massonico, verrà interpretata come un'allegoria del Libro della Natura o del Codice della ragione umana e della coscienza, mentre il dogma cristiano e gli altri dogmi hanno per la Massoneria il significato di

128 *Ibid.*, pag. 474 e ss. La Tiara e la corona rappresentano **Papa Clemente V** e il re di Francia **Filippo il Bello**, che misero al rogo il Gran Maestro dei Templari Jacques De Molay, e in sostanza la Chiesa di Roma e le monarchie cattoliche (i «*tiranni*»), mentre De Molay simboleggia i Diritti dell'Uomo.

129 *Ibid.*, pag. 478.

130 *Ibid.*, pag. 476.

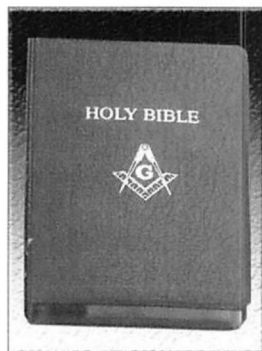
131 *Ibid.*, pag. 547.

132 Cfr. *Chronicles*, 1900, pag. 296.

133 Cfr. *Chronicles*, 1897, pag. 83.

134 Cfr. A. PIKE, *op. cit.*, pag. 271.

simboli mutevoli che velano l'unica permanente verità di cui la «Scienza» massonica e le «Arti» sono una «rivelazione progressiva» e un'applicazione¹³⁵. Dovrebbe essere evidenziato il fatto che la grande maggioranza dei massoni è lungi dall'essere iniziata e sta «*strisciando nell'oscurità egizia*»¹³⁶. «*La Massoneria dei più alti Gradi - dice Pike*¹³⁷ - *insegna le grandi verità della scienza intellettuale; ma a riguardo di esse, e anche per quanto concerne i primi rudimenti e i principî, la Massoneria Blu è assolutamente muta. I suoi drammi sembrano intesi come se volessero insegnare la risurrezione del corpo*». E ancora: «*Il preteso possesso dei misteriosi segreti ha permesso alla Massoneria Blu di enumerare i suoi iniziati a decine di migliaia. Mai ci sono stati certi pretesi possessori di conoscenza misteriosa così infondati e così assurdi come quelli dei Gradi della Massoneria Blu e del Capitolo dell'Arco Reale*»¹³⁸. «*Lo scimmiettamento del cristianesimo da parte della Massoneria Blu l'ha resa semplicemente una società debole e impotente, con grandi ed altisonanti pretese e scarse rappresentazioni. E tuttavia le moltitudini aderiscono ad essa, perché l'iniziazione è una necessità dell'Anima Umana; e perché essa desidera ardentemente e istintivamente un'unione di molti sotto il controllo di una sola volontà, nelle cose spirituali così come in quelle temporali, da parte di una Gerarchia e di un Monarca*»¹³⁹. «*Sta all'Adepto capire il significato dei Simboli*»¹⁴⁰. E **George Oliver** (1782-1867) dichiara: «*Molti Fratelli, di alto rango ed ufficio, sono spesso all'oscuro dei principî elementari della scienza*»¹⁴¹. I massoni «*possono essere per cinquant'anni Maestri della Sedia e ciò nonostante non aver imparato il segreto della Fratellanza. Tale segreto è, per sua natura, invulnerabile; e dunque, il massone che lo ha*



135 Cfr. A. PIKE, *op. cit.*, pagg. 280, 516 e ss.

136 Cfr. *Chronicles*, 1878, pag. 28.

137 Cfr. A. PIKE, *op. cit.*, pag. 311.

138 *Ibid.*, pag. 388.

139 *Ibid.*, pag. 389.

140 *Ibid.*, pag. 849.

141 Cfr. G. OLIVER, *Theocratic Philosophy*.

conosciuto, può solamente averlo indovinato e certamente non l'ha ricevuto da nessuno; lo ha scoperto da solo perché è stato nella Loggia, individuato, imparato e intimamente digerito. Quando egli giunge alla scoperta, lo tiene indiscutibilmente per sé, non comunicandolo nemmeno al suo più intimo Fratello, perché, se questa persona non dovesse avere la capacità per scoprirlo da sé, potrebbe essere carente anche nella capacità di usarlo, se lo ricevesse verbalmente. Per questa ragione, rimarrà per sempre un segreto»¹⁴². In considerazione del fatto che i segreti della Massoneria sono ignoti alla stragrande maggioranza dei massoni, i giuramenti di segretezza prestati sulla Bibbia sono



più che sorprendenti e ingiustificati. Ad esempio, il giuramento del 1° Grado è il seguente: «Io, alla presenza del Grande Architetto dell'Universo [...] per il presente giuro solennemente e sinceramente che nasconderò sempre, celerò e mai rivelerò alcuna parte o parti, alcun punto o punti dei segreti o misteri appartenenti ai massoni della Massoneria Libera ed Accettata, mediante la

quale tali misteri hanno potuto essere conosciuti, e che ora o in altri tempi futuri mi verranno comunicati. Questi numerosi punti io giuro solennemente di osservare sotto una sanzione penale non inferiore a che avere la mia gola tagliata da parte a parte, la mia lingua strappata alla radice e il mio corpo sepolto nelle sabbie del mare, o la ancor più efficace punizione di essere contrassegnato come un individuo caparbiamente spergiuro e privo di ogni valore morale. Quindi, Dio mi aiuti, ecc...». Giuramenti simili, ma sanzioni penali ancora più severe, vengono prestati nei Gradi più avanzati. Secondo Pike, il principio contenuto nelle promesse è il seguente:

□ 18° Grado: «Io mi obbligo e mi impegno a sostenere sempre che è compito della Massoneria di insegnare le grandi verità non-settarie **che non appartengono esclusivamente ad una qualsiasi religione**, e riconosco che non ho alcun diritto ad esigere da altri l'accettazione di alcuna particolare interpretazione dei simboli massonici, che posso attribuire a loro mediante la virtù della mia credenza personale. Mi obbligo e mi impegno

142 Cfr. G. OLIVER, *Historical Landmarks of Freemasonry*, pagg. 11, 21; *Freemason's Quarterly Rev.*, vol. I, pag 31; J. M. RAGON, *Rit. 3rd Degree*, pag. 35.

solennemente a rispettare e a sostenere con tutti i mezzi e in ogni circostanza la Libertà di Parola, la Libertà di Pensiero e la Libertà di Coscienza in materia politica e religiosa»¹⁴³.

□ 30° Grado:

♦ *«Io solennemente e liberamente prometto di obbedire a tutte le leggi e regolamentazioni dell'Ordine la cui credenza sarà la mia credenza; prometto di obbedire a tutti i miei superiori regolari [...]. Mi impegno a dedicarmi, anima e corpo, alla protezione dell'innocenza, alla rivendicazione del diritto, all'annientamento dell'oppressione e alla punizione di ogni infrazione contro la Legge dell'Umanità e dei Diritti dell'Uomo [...]. Mai, sia per interesse che per paura, o anche per salvare la mia esistenza, mi sottoporro e neppure soffrirò alcun dispotismo materiale, che possa asservire od opprimere l'Umanità tramite l'usurpazione o l'abuso di potere. Prometto che non mi sottoporro mai o tollererò alcun dispotismo intellettuale che pretenda di incatenare od mettere in ceppi il libero pensiero, ecc...»;*

♦ *«Io prometto solennemente di consacrare la mia vita ai fini dell'Ordine dei Cavalieri Kadosh, e di cooperare più efficacemente con tutti i mezzi prescritti dalle autorità costituite dell'Ordine per raggiungerli. Io giuro solennemente e consacro, a queste scopi, le mie parole, il mio potere, la mia forza, la mia influenza, la mia intelligenza e la mia vita. Prometto di considerarmi d'ora innanzi e per sempre come l'Apostolo della Verità e dei Diritti dell'Uomo»;*

♦ *«Io prometto a me stesso, fino all'estremo, di impartire la giusta punizione agli oppressori, agli usurpatori e agli empi; mi impegno a non danneggiare mai un Cavaliere Kadosh, con le parole o con gli atti [...]; giuro che se lo incontrerò come nemico sul campo di battaglia, se mi farà il Segnale dell'Angoscia, gli salverò la vita e lo libererò di prigione o dalla reclusione in terra o in mare, anche a rischio della mia vita o della mia libertà. Mi impegno a rivendicare il diritto e la verità anche mediante la forza e la violenza, se necessarie e debitamente ordinate dai miei Superiori regolari»;*

♦ *«Mi impegno a rispettare senza esitazione ogni ordine, qualunque esso sia, che provenga dai miei Superiori regolari dell'Ordine»¹⁴⁴.*

143 Cfr. A. PIKE, *op. cit.*, pag. 68.

144 *Ibid.*, pagg. 470, 479, 488, 520.

VII

IL LAVORO ESTERNO DELLA MASSONERIA: LE SUE CONQUISTE, I SUOI SCOPI E METODI

Il lavoro esterno della Massoneria, benché uniforme nel suo carattere fondamentale e nelle sue linee generali, varia notevolmente nei vari Paesi e a seconda dei diversi simboli massonici. Scopi «caritatevoli» o «filantropici» vengono principalmente perseguiti dalla Massoneria inglese, tedesca e americana, mentre sono praticamente trascurati dai massoni dei Paesi Latini che sono assorbiti dall'attività politica. Ma anche in Inghilterra, dove somme relativamente ingenti vengono stanziare per scopi caritatevoli, la filantropia massonica non sembra essere ispirata da ideali elevati quali la generosità e il disinteresse, almeno a riguardo alla grande massa dei Fratelli; i contributi principali sono versati da alcuni Fratelli molto facoltosi e il resto da persone agiate. Inoltre, in tutti i Paesi sono quasi esclusivamente i massoni e le loro famiglie che traggono profitto dalla carità massonica.

La beneficenza massonica verso il mondo «profano» è poco più che simbolica, e consiste nella propagazione e nell'applicazione dei principi massonici mediante i quali i massoni pretendono di promuovere il benessere dell'umanità; e se i Fratelli, specialmente nei Paesi cattolici, si dedicano occasionalmente ad opere caritatevoli, il loro obiettivo è di guadagnare simpatia e in tal modo raggiungere i loro veri scopi. In Nordamerica, specialmente negli Stati Uniti, una caratteristica tipica del lavoro esterno è la tendenza a dare risalto alla visibilità della setta mediante la costruzione di sontuosi «templi» massonici, o nell'organizzazione di cortei massonici per la posa della prima pietra e la dedicazione di edifici pubblici e persino di chiese cristiane. Questa tendenza è stata spesso rimproverata da scrittori massonici. *«La Massoneria di questo continente è impazzita a forza di alti Gradi e di grandi titoli. Noi diciamo ai Fratelli che se non faranno più attenzione al puro, semplice e meraviglioso simbolismo della Loggia e meno all'orpello, ai fronzoli e alle sciocchezze del Ritualismo Scozzese e del Templarismo, il Mestiere verrà scosso fino alle sue fondamenta! Che la campana a martello sia suonata»*¹⁴⁵. *«Molti massoni sono passati*

145 Cfr. *Chronicles*, 1880, pag. 179.

attraverso la cerimonia senza alcuna ispirazione; ma durante le parate pubbliche delle Logge (anche in Inghilterra), sono generalmente sempre presenti nella prime file e nei banchetti massonici, dove non possono essere né eguagliati né superati»¹⁴⁶. Anche a riguardo della recente Rivoluzione Turca, sembra certo che il Partito della Gioventù Turca, che organizzò e diresse la Rivoluzione, sia stato guidato da massoni, e che la Massoneria, specialmente i Grand'Orienti d'Italia e di Francia, abbiano avuto un ruolo preponderante in questa



Rivoluzione¹⁴⁷. Nel condurre il proprio lavoro, la Massoneria propaga determinati principi che, sviluppati logicamente, come mostrato sopra, sono essenzialmente rivoluzionari e servono come base per ogni genere di movimento rivoluzionario. Guidando i massoni a scoprire da sé stessi le riforme pratiche in conformità agli ideali massonici e a lavorare per la loro realizzazione, essa promuove nei suoi membri, e attraverso di essi nella società, **lo spirito di innovazione**. Dietro alla facciata dell'innocua associazione benefica, in realtà la Massoneria è - attraverso la sua segretezza e il ambiguo simbolismo - soggetta alle più disparate influenze, e offre nei periodi più critici asilo ai cospiratori. E anche quando le loro Logge non sono trasformate in *clubs* di congiurati, i massoni vengono

addestrati ed incoraggiati a fondare nuove associazioni per tali scopi o ad avvalersi delle associazioni esistenti. Così, nel XVIII secolo, la Massoneria, come un potente alleato dell'infedeltà, ha preparato la Rivoluzione Francese. L'alleanza della Massoneria con i «filosofi» venne sigillata pubblicamente il 7 febbraio 1778 con la solenne iniziazione di **Voltaire** (1694-1778), il capo dei «filosofi» e la consegna dell'abbigliamento massonico da parte del famoso materialista F.: **Claude-Adrien Helvetius** (1715-1771)¹⁴⁸. Prima della Rivoluzione,

146 Cfr. *Chronicles*, 1892, pag. 246. Per altri simili rimproveri vedi *Chronicles*, 1880, pag. 195; 1875, pag. 394.

147 Cfr. *Rivista Massonica*, 1909, pag. 76 e ss.; 1908, pag. 394; *L'Acacia*, 1908, vol. II, pag. 36; *Bauhütte*, 1909, pag. 143; *La Franc-Maçonnerie démasquée* («La Massoneria smascherata»), 1909, pagg. 93-96; *Compte rendu du Convent du Grand Orient de France*, settembre 1908, pagg. 21-26, 34-38.

148 Cfr. *German Encyclopedia of Freemasonry*, 3^a ed., pag. 517.

le varie società cospiratorie sorsero in collegamento con la Massoneria, dalla quale presero in prestito le forme e i metodi; gli Illuminati, i *clubs* di giacobini, ecc... Un numero relativamente elevato di capi rivoluzionari era membro di Logge massoniche, addestrato dalla vita di Loggia alla carriera politica. Anche il programma della Rivoluzione espresso nei «Diritti dell'Uomo» era, come abbiamo visto, dedotto da principî massonici, e il suo motto «Libertà, Uguaglianza e Fratellanza» era un motto essenzialmente massonico. Similmente, la Massoneria, insieme ai carbonari, cooperò con il movimento rivoluzionario italiano del XIX secolo. Quasi tutti i principali *leader* di tale movimento - e fra loro **Giuseppe Mazzini** (1805-1872) e **Giuseppe Garibaldi** (1807-1882) - vengono celebrati dalla Massoneria come i suoi membri più distinti. Nel XVIII secolo, in Germania e in Austria, la Massoneria fu un potente alleato del cosiddetto partito dell'Illuminismo (*Aufklaerung*), e del giuseppinismo; nel XIX secolo, essa si schierò a fianco del partito pseudo-liberale e anticlericale. Per apprezzare esattamente l'attività della Massoneria in Germania, in Svezia, in Danimarca, in Inghilterra e in Francia (sotto il regime napoleonico), non si devono trascurare le relazioni speciali tra la Massoneria e le dinastie regnanti. In Germania, i 2/3 dei massoni erano membri delle vecchie Gran Logge prussiane sotto la protezione di un membro della dinastia reale, il che implicava un severo controllo su ogni attività di Loggia in conformità con gli scopi del Governo. Per tale motivo, i massoni tedeschi erano quasi incapaci di un'azione indipendente. Ma essi favorirono certamente il movimento mediante il quale la Prussia divenne gradualmente lo Stato



Helvetius

G. Mazzini

J. K. Bluntschli

principale della Germania, considerato dai massoni come il «*rappresentante e il protettore dell'evoluzione moderna*» contro l'«*ultramontanismo*», il «*fanatismo*» e le «*usurpazioni papali*». Essi istigarono anche il *Kulturkampf*. Il celebre giurisperito e massone, il Gran Maestro **Johann Kaspar Bluntschli** (1808-1881) fu uno dei principali agitatori in questo conflitto; egli suscitò anche il *Kulturkampf* svizzero. Su sua istigazione, durante una riunione del 24 maggio 1874, la Federazione delle Gran Logge Tedesche, per incrementare l'attività di Loggia nel senso del *Kulturkampf*, dichiarò: «*È un dovere professionale per le Logge di constatare che i Fratelli sono divenuti completamente consapevoli delle relazioni tra la Massoneria e le sfere della vita etica e degli scopi culturali. I massoni sono obbligati a mettere in atto i principi della Massoneria nella vita pratica e a difendere le fondazioni etiche della società umana, ogni qualvolta che queste vengono aggredite. La Federazione delle Gran Logge Tedesche provvederà in modo tale che ogni anno questioni di attualità siano proposte a tutte le Logge per una discussione e un'azione uniforme*»¹⁴⁹.

I massoni tedeschi si sforzarono instancabilmente di esercitare un'influenza decisiva sull'intera vita della nazione in armonia con i principi massonici, mantenendo così un *Kulturkampf* silenzioso e perpetuo. Il principali mezzi che utilizzarono furono le biblioteche popolari, le conferenze, l'affiliazione ad associazioni e istituzioni analoghe, e la creazione - dove necessario - di nuove istituzioni attraverso le quali lo spirito massonico avrebbe permeato la nazione¹⁵⁰. Un'attività simile venne messa in atto dai massoni austriaci. L'organizzazione principale che in Francia assicurò il successo della Massoneria era la famosa *Ligue Française de l'Enseignement* («*Lega Francese dell'Istruzione*»), fondata nel 1867 dal F.: **F. Macé** (1815-1894), che più tardi divenne membro del Senato. Questa Lega affiliò e infiltrò con il suo spirito molte altre associazioni. La Massoneria francese - e soprattutto il Grand'Oriente di Francia - ha indicato nell'attività più sistematica l'elemento politico che ha dominato il *Kulturkampf* francese fin dal 1877¹⁵¹. A partire dai documenti ufficiali

149 Cfr. F. EWALD, *Loge und Kulturkampf*.

150 Cfr. *Herold*, n° 37, pag. 33 e ss.

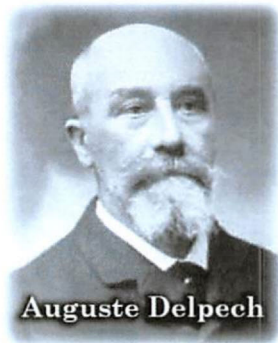
151 Cfr. *Chronicles*, 1889, pag. 81 e ss.

della Massoneria francese, contenuti principalmente nel *Bullettin* («Bollettino») ufficiale e nel *Compte-rendu* («Resoconto») del Grand'Oriente, è stato possibile provare che tutte le misure anticlericali che passarono al Parlamento francese furono decretate in anticipo nelle Logge massoniche ed eseguite sotto la direzione del Grand'Oriente, il cui scopo dichiarato era di controllare tutto e chiunque in Francia ¹⁵². «*Durante una riunione del 1898 - afferma il deputato Alfred Massé (1870-1951), l'oratore ufficiale dell'Assemblea del 1903 - dissi che è dovere supremo della Massoneria di interferire ogni giorno sempre di più nelle lotte politiche e profane*». Il successo (nel combattimento anticlericale) è in gran parte dovuto alla Massoneria; è grazie al suo spirito, al suo programma e ai suoi metodi che abbiamo trionfato. Se il Blocco è stato realizzato, ciò si deve alla Massoneria e alla disciplina appresa nelle Logge. Le misure che ora dobbiamo esortare sono **la separazione tra Chiesa e Stato e una legge riguardante l'istruzione**. Permetteteci di porre la nostra fiducia nelle parole del nostro F.: Combes. Per molto tempo la Massoneria è stata semplicemente la repubblica mascherata, ossia il Parlamento e il Governo segreto della Massoneria che in realtà guida la Francia; lo Stato profano, il Parlamento e il Governo eseguono soltanto le sue delibere. Noi siamo la coscienza del Paese; ogni anno siamo la campana a morto che annuncia la fine di un gabinetto che non ha fatto il suo dovere e ha tradito la Repubblica; o siamo il suo appoggio, incoraggiandolo e dicendogli in un'ora solenne: «Io ti presento la parola del Paese [...], la soddisfazione che esso ti chiede, o il suo rimprovero che domani verrà sigillato dalla tua caduta». Abbiamo bisogno di vigilanza e soprattutto di fiducia reciproca, se vogliamo portare a termine il nostro lavoro, che ancora non è finito. Questo lavoro, lo sapete [...] il combattimento anticlericale, sta proseguendo. **La Repubblica deve liberarsi delle congregazioni religiose, spazzandole via con un colpo vigoroso. Il sistema delle mezze misure è sempre pericoloso; l'avversario dev'essere schiacciato con un solo colpo**» ¹⁵³. «È senza possibilità di dubbio - dichiarò il Presidente dell'Assemblea del 1902, F.: Jean-Baptiste Antoine Blatin (1841-1911), parlando delle

152 «*Che nessuno si muova più in Francia all'infuori di noi*» (cfr. *Bulletin du Grand Orient*, 1890, pag. 500 e ss).

153 Cfr. *Compterendu du Grand Orient*, 1903; NOURRISSON, *Les Jacobins* («I giacobini»), pagg. 266-271.

elezioni francesi del 1902 - *che saremmo stati sconfitti dai nostri oppositori ben organizzati, se la Massoneria non fosse stata diffusa in tutto il Paese*¹⁵⁴. Oltre a questa attività politica, la Massoneria ha impiegato contro i suoi avversari, veri o presunti, un sistema di spionaggio e di false accuse, la cui esposizione portò alla caduta del gabinetto massonico di **Émile Combes** (1835-1921). In realtà, tutte le riforme massoniche «anticlericali» attuate in Francia fin dal 1877, come la secolarizzazione dell'istruzione, le misure contro le scuole cristiane e private e gli istituti caritativi, la soppressione degli ordini religiosi e la spoliazione della Chiesa, culminarono dichiaratamente in una riorganizzazione anticristiana e irreligiosa della società umana, non solo in Francia, ma in tutto il mondo. Così, la Massoneria francese, come il portabandiera di ogni Massoneria, pretende di instaurare l'epoca d'oro della Repubblica Universale massonica includendo in una fratellanza massonica tutti gli uomini e tutte le nazioni. *«Il trionfo del Galileo - disse il Presidente del Grand'Oriente, il senatore Auguste Delpech (1846-1935) il 20 settembre 1902 - è durato venti secoli. Ma ora muore a sua volta. La voce misteriosa che annunciò (a Giuliano l'Apostata) la morte di Pan, oggi annuncia la morte del Dio impostore che promise un'era di giustizia e di pace a quelli che credono in lui. L'illusione è durata troppo a lungo. Il Dio menzognero sta a sua volta scomparendo; se ne va a raggiungere nella polvere dei secoli le divinità dell'India, dell'Egitto, della Grecia e di Roma, che videro così tante creature prostrarsi davanti ai loro altari. Fratelli massoni, noi ci rallegriamo nell'affermare che la nostra azione non è stata estranea al rovesciamento di questi falsi profeti. La Chiesa di Roma, fondata sul mito del Galileo, iniziò a decadere rapidamente dal grande giorno in cui fu istituita l'Associazione massonica»*¹⁵⁵. L'asserzione dei massoni «noi siamo la coscienza del Paese» non corrispondeva alla realtà. Dalle statistiche ufficiali venne accertato che in tutte le elezioni che si tennero fino al 1906 la maggioranza dei voti fu contro il Bloc massonico, e che anche il risultato del 1906 non



Auguste Delpech

154 Cfr. *Comptendu du Grand Orient*, 1902, pag. 153.

155 Cfr. *Ibid.*, pag. 381.

prova che il *Bloc* - o la Massoneria - nelle sue misure e scopi anticlericali rappresentasse la volontà della nazione, ma anzi il contrario è stato evidenziato da molti altri fatti. Ancor meno esso rappresentava la «coscienza» della nazione. Il fatto è che nel 1906 il *Bloc* poté accaparrarsi una maggioranza solamente perché la maggior parte di questa maggioranza votò contro la sua «coscienza». Senza dubbio, le richieste della Massoneria in Francia erano estremamente esagerate, e il successo che hanno avuto è stato principalmente dovuto alla diminuzione del tono morale nella vita privata e pubblica, facilitata dalla disunione esistente fra i cattolici e dai gravi errori politici commessi dai cattolici liberali. Abbastanza affine è il lavoro esterno del Grand' Oriente d'Italia, che similmente pretende di essere il portabandiera della Massoneria nella lotta secolare della luce massonica e della libertà contro i poteri dell'«*oscurità spirituale e della schiavitù*», alludendo chiaramente al Papato, e sogna la



creazione di un nuovo impero repubblicano e universale con una Roma massonica che soppianti la Roma dei Papi e dei Cesari. Il Grand' Oriente d'Italia ha spesso dichiarato che è entusiasticamente appoggiato in questa lotta dalla Massoneria del mondo intero, e specialmente dai centri massonici di Parigi, Berlino, Londra, Madrid, Calcutta e

Washington¹⁵⁶. Esso non è stato contraddetto da una sola Gran Loggia in nessun Paese, e sia quella tedesca e che le altre Gran Logge non hanno interrotto le loro relazioni con tale Grand' Oriente a causa della sua vergognosa attività politica e antireligiosa. Ma sebbene gli scopi dei massoni italiani forse siano più radicali e i loro metodi più astuti di quelli dei francesi, la loro influenza politica, a causa delle diversità delle circostanti condizioni sociali, è meno potente. Lo stesso si deve dire delle Gran Logge belghe e ungheresi, che considerano anch'esse il Grand' Oriente di Francia come il loro modello politico. Fin dal 1889, ossia dal Congresso Massonico Internazionale, organizzato dal Grand' Oriente di Francia a Parigi il 16 e 17 luglio di quell'anno, sforzi sistematici e incessanti si sono susseguiti per ottenere un'unione più serrata della Massoneria universale al fine di realizzare efficacemente

156 Cfr. *Rivista Massonica*, 1892, pag. 219; P. H. GRUBER S.J., *Mazzini*, pag. 215 e ss.

e rapidamente gli ideali massonici. Gli alleati speciali del Grand'Oriente in questa impresa sono stati il Consiglio Supremo e la Gran Loggia Simbolica di Francia, e le Gran Logge massoniche della Svizzera, del Belgio, dell'Italia, della Spagna, dell'Ungheria, del Portogallo e della Grecia; anche le Gran Logge del Massachusetts e del Brasile inviarono una rappresentanza al Congresso. Il programma perseguito dal Grand'Oriente di Francia, nelle sue linee principali, era il seguente: «*La Massoneria, che ha preparato la Rivoluzione del 1789, ha il dovere di continuare la sua opera*»¹⁵⁷. Tale compito dev'essere portato a termine mediante l'applicazione rigida e costante dei principî della Rivoluzione a tutti i vari aspetti dell'ordine religioso, morale, giudiziario, legale, politico e sociale. Essendo le necessarie riforme politiche già indicate nella maggior parte dei loro punti essenziali, d'ora in poi la costante applicazione dei principî rivoluzionari alle condizioni sociali del genere umano sarà l'obiettivo principale della Massoneria. La Repubblica Sociale Universale in cui - dopo il «*rovesciamento di ogni genere di tirannia spirituale e politica*», di tutti i poteri «*teocratici*» e dinastici e dei privilegi di classe - regnerà la più grande possibile libertà individuale e l'uguaglianza sociale ed economica conformemente agli ideali massonici francesi, i reali supremi scopi di questa opera sociale. Ed ecco quali sono ritenuti i mezzi principali:

❑ **Distuggere radicalmente, mediante una persecuzione aperta della Chiesa** o attraverso un sistema fraudolento ed ipocrita di **separazione tra Stato e Chiesa**, ogni influenza sociale della Chiesa e della religione, insidiosamente definita «clericalismo», e, quanto più possibile, **distuggere la Chiesa e tutto il vero**, ossia la **religione sovrumana** che è molto di più di un culto vago del Paese d'origine o dell'umanità;

❑ **Laicizzare o secolarizzare**, per mezzo di un sistema fraudolento ed ipocrita di «non-settarismo», ogni aspetto della vita pubblica e privata e, soprattutto, l'**istruzione popolare e l'educazione**. Il «non-settarismo», com'è inteso dal partito del Grand'Oriente, è **anticattolico** e anche **anticristiano, ateistico, positivistico, o settarismo agnostico** travestito da non-settarismo. **La libertà di pensiero e di coscienza** dei fanciulli dev'essere sistematicamente sviluppata nel bambino a scuola e protetta, per quanto possibile, da tutte le influenze negative

157 Cfr. *Circolare del Grand'Oriente di Francia*, del 2 aprile 1889.

esercitate non solo da parte della Chiesa e dei preti, ma anche dai genitori dei bambini, se necessario, anche mediante **coercizione morale e fisica**. Il partito del Grand'Oriente considera tale azione indispensabile e una via infallibilmente sicura per giungere all'instaurazione finale della Repubblica Sociale Universale e della pretesa pace mondiale, come esso la immagina, e dell'era gloriosa della solidarietà umana e dell'insuperabile felicità, nel regno della libertà e della giustizia ¹⁵⁸.

Gli sforzi per raggiungere un'unione più intima con la Massoneria angloamericana e tedesca furono principalmente compiuti dalla Gran Loggia Simbolica di Francia e dall'Agenzia Massonica Internazionale a Neuchâtel (diretta dall'ex Gran Maestro svizzero **Quartier-La Tente**), legata alla piccola Gran Loggia *Alpine*, della Svizzera. Queste due Gran Logge, come agenti travestiti del Grand'Oriente di Francia, agirono come mediatori tra quest'ultimo e i corpi massonici dei Paesi anglofoni e tedeschi. Ma fu con le Gran Logge inglesi e americane che i loro sforzi non ottennero il minimo successo ¹⁵⁹. Solamente la Gran Loggia dell'Iowa sembra aver riconosciuto la Gran Loggia di Francia ¹⁶⁰. Non solo la Gran Loggia inglese declinò le offerte, ma, il 23 settembre 1907, attraverso il suo archivista, dichiarò: «*Noi, in Inghilterra, siamo migliori da tali persone. Effettivamente, la Massoneria emana un odore così cattivo nel Continente europeo, a causa del suo sfruttamento da parte dei socialisti e degli anarchici, che siamo costretti a rompere le relazioni con la maggior parte dei Grandi Corpi che hanno abbandonato le nostre Pietre miliari*» ¹⁶¹. Le Gran Logge americane (Massachusetts, Missouri, ecc...), in generale, sembrano essere risolte

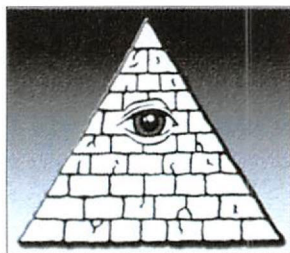
158 Cfr. *Chaîne d'Union* («Catena d'Unione»), 1889, pagg. 134, 212 e ss., 248 e ss., 291 e ss.; i resoconti ufficiali Congresso Massonico Internazionale di Parigi, del 16-17 luglio 1889, del 31 agosto, dell'1 e 2 settembre 1900, pubblicati dal Grand'Oriente di Francia, e dal regolare ed ufficiale *Resoconto dei Lavori* di questo Grand'Oriente, 1896-1910, e dalla *Rivista Massonica*, 1880-1910.

159 Cfr. *Bulletin International*, 1908, pagg. 119, 127, 133, 149, 156; 1909, pag. 186.

160 Cfr. *Chronicles*, 1905, pagg. 58, 108, 235.

161 Da una lettera del Registratore J. Strahan, di Londra, alla Gran Loggia del Massachusetts; vedi *The New Age* («La Nuova Era»), New York 1909, pag. 177

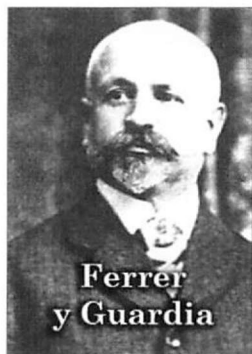
a seguire l'esempio delle Gran Logge inglesi. Al contrario, le Gran Logge tedesche, o almeno la maggior parte di esse, hanno ceduto alle pressioni esercitate su di esse da molti Fratelli tedeschi. Ammaliata dal partito del Grand'Oriente, il 3 giugno 1906, la Federazione delle otto Gran Logge tedesche, con sei voti contro due, decretò di ristabilire relazioni amichevoli e ufficiali con la Gran Loggia, e il 27 maggio 1909, con cinque voti contro tre, di ripristinare le stesse relazioni con il Grand'Oriente di Francia. Questa seconda delibera provocò grandissime manifestazioni di gioia, di trionfo e di giubilo nel Grand'Oriente, che lo considerò come un evento di grande importanza storica. Ma nel frattempo, una discussione sui giornali venne provocata da diversi articoli incisivi apparsi su *Germania*¹⁶², con il risultato che le tre antiche Gran Logge prussiane, che comprendevano 37.198 Fratelli controllati dal protettorato, abbandonarono il loro atteggiamento ambiguo e condannarono energicamente la delibera del 27 maggio 1909 e l'atteggiamento delle altre cinque Gran Logge cosiddette «umanitarie», che comprendevano 16.448 Fratelli. Si sperava che le Gran Logge inglesi e americane, sedotte dall'esempio delle Gran Logge tedesche, potessero, di fronte al nemico secolare comune in Vaticano, congiungersi al Grand'Oriente prima del grande Congresso Massonico Universale, tenutosi a Roma nell'anno 1911. Invece di questa ricomposizione della Massoneria universale sognata dal partito del Grand'Oriente, l'unico risultato fu una divisione tra le Gran Logge tedesche, a causa della quale la loro stessa Federazione fu momentaneamente scossa fino alle sue fondamenta. Ma nonostante il fallimento delle operazioni ufficiali, c'erano molti Fratelli tedeschi e non pochi massoni americani che evidentemente vedevano di buon occhio almeno le principali rivendicazioni anticlericali del partito del Grand'Oriente. Molta sorpresa venne causata dalla violenta agitazione mondiale in occasione dell'esecuzione dell'anarchico F.: **Francisco Ferrer y Guardia** (1859-1909; 31° Grado), un membro attivo del Grand'Oriente di Francia¹⁶³



¹⁶² Berlino, 10 maggio 1908; 9 giugno, 12 novembre 1909; 5, 19 febbraio 1910.

¹⁶³ Cfr. Circolare del 14 ottobre 1909; *La Franc-Maçonnerie démasquée*, 1906, pag. 230 e ss; *International Masonic Bulletin*, Berna 1909, pag. 204 e ss..

che era stato attivato dal medesimo organismo ¹⁶⁴ e da quello d'Italia ¹⁶⁵ per organizzare un *Kulturkampf* internazionale sul modello francese. In quasi tutti i Paesi d'Europa, la separazione tra Stato e Chiesa e la laicizzazione o la neutralità dell'istruzione popolare e dell'educazione erano reclamate da tutti i partiti di sinistra con impetuosità raddoppiata. Il fatto che ci fossero anche dei massoni americani che difendevano apertamente il *Kulturkampf* in America e incitavano un *Kulturkampf* internazionale, è attestato dall'esempio di F.: **Jirah Dewey Buck** (33° Grado) e di Albert Pike (33° Grado). Buck pubblicò un libro intitolato *The Genius of Freemasonry* («Il genio della Massoneria») in cui si augurava assai energicamente un *Kulturkampf* negli Stati Uniti. Questo libro, che nel 1907 era già alla sua 3^a edizione, era raccomandato ardentemente a tutti i massoni americani dalle riviste massoniche. Pike, in qualità di Gran Commendatore del Supremo Consiglio del Mondo (Charleston e Carolina Meridionale), non perse una sola opportunità nelle sue lettere di eccitare lo spirito anticlericale dei suoi colleghi. Ad esempio, in una lunga lettera del 28 dicembre 1886, scongiurò il Gran Commendatore italiano, **Timoteo Riboli** (33° Grado, Colonnello dei Mille), l'amico intimo di Garibaldi, di fare tutto ciò che era in suo potere per unire la Massoneria italiana contro il Vaticano. Egli scrive: «*Il Papato [...] è stato per mille anni il tormentatore e la maledizione dell'Umanità, l'impostura più spudorata, nella sua pretesa di potere spirituale, di tutte le epoche. Con i suoi abiti madidi e odoranti del sangue di mezzo milione di esseri umani, con la puzza di carne umana arrostita costantemente nelle sue narici, sta esultando alla prospettiva di un rinnovato dominio. Essa ha scagliato in tutto il mondo i suoi anatemi contro governi costituzionali e contro i diritti degli uomini alla libertà di pensiero e coscienza [...]. In presenza di questo "cobra" spirituale, di questo nemico mortale, infido e criminale, il potere più formidabile nel mondo, l'unità della Massoneria italiana è di una necessità assoluta e suprema; e a questa eminente e onnipotente*



Ferrer
y Guardia

164 Cfr. *Rivista Massonica*, 1909, pag. 337 e ss., 423.

165 Cfr. *Official Bulletin*, settembre 1887, pag. 173 e ss.

*necessità tutte le considerazioni minori dovrebbero cedere il passo; dissensi e disunioni, in presenza di questo **nemico della razza umana** sono criminali. Non ci dev'essere rigidità o intransigenza sulle opinioni particolari, sulle teorie, sui pregiudizi o sulle professioni: ma, al contrario, concessioni reciproche e cooperazione armoniosa. La Massoneria del mondo si allierà nel vedere compiuta e completata l'Unità della Massoneria italiana»¹⁶⁶. Ad esempio, importanti riviste massoniche come *The American Tyler-Keystone* (di Ann Arbor), patrocinò apertamente gli sforzi del partito del Grand'Oriente di Francia. «L'unicità assoluta del Mestiere - disse **Clifford Paynter MacCalla**, l'ex Gran Maestro (Pennsylvania) - è un pensiero glorioso. Nessun confine di Stato, né enormi oceani disgiungono la Fratellanza Massonica. Ovunque essa è una. **Non c'è chiesa universale** o corpo universale politico; ma c'è una sola Fratellanza universale che è la Massoneria; e ogni Fratello, che ne è un degno membro, può sentirsi orgoglioso di lui»¹⁶⁷.*

A causa della solidarietà che esiste tra tutti i corpi massonici e i singoli massoni, essi sono collettivamente responsabili delle cattive azioni dei loro Fratelli. Tuttavia, massoni rappresentativi celebrano la pretesa influenza salutare del loro Ordine sulla cultura umana e sul progresso. «La Massoneria - dice **Frater**, il Grande Oratore di Washington - è il sacrario dei grandi pensieri, dei bei sentimenti, il seminario per il miglioramento dello standard morale e mentale dei suoi membri. Come una miniera della moralità, essa esercita la sua influenza benigna sulla mente e sul cuore»¹⁶⁸. Secondo altri massoni, «la Massoneria moderna è una riformatrice sociale e morale»¹⁶⁹. «Nessuno - scrive il *Keystone* di Chicago - ha valutato o può stimare l'enorme portata dell'influenza della Massoneria nel mondo. Essa non è affatto limitata ai corpi del Mestiere. Ogni iniziato è un portatore di luce, un centro di luce»¹⁷⁰. «In Germania, come negli Stati Uniti e in Gran Bretagna, coloro che sono stati leader di uomini nella vita intellettuale, morale e sociale erano massoni. Esempi eminenti del

166 Cfr. *Chronicles*, 1906, pag. 132.

167 Cfr. *Chronicles*, 1907, pag. 148.

168 Cfr. *Chronicles*, 1897, pag. 148.

169 Cfr. *Chronicles*, 1888, pag. 99.

170 Cfr. *Chronicles*, 1889, pag. 146.

passato sono i Fratelli **Johann Gottlieb Fichte**, **Johann Gottfried Herder**, **Christoph Martin Wieland**, **Gotthold Ephraim Lessing** e **Johann Goethe**. Il più grande di tutti loro fu Goethe. Noi possiamo essere orgogliosi di un simile uomo»¹⁷¹. I massoni tedeschi¹⁷² reclamano per la Massoneria una parte considerevole nello splendido sviluppo della letteratura tedesca nel XVIII e XIX secolo. Nondimeno, tali affermazioni, quando vengono esaminate in maniera critica, si dimostrano infondate o esagerate. Essendo ad un basso livello intellettuale e morale e regredendo verso l'ortodossia, la Massoneria inglese non fu mai riconosciuta come l'origine o un fattore principale nella cultura del libero pensiero illuminista. La Massoneria tedesca, dominata dal sistema svedese e della Stretta Osservanza, e degenerata intellettualmente e moralmente - come ammettono gli



stessi storici massonici - non era in una situazione migliore. In realtà, i principali letterati dell'epoca - Lessing, Goethe, Herder, ecc... - furono crudelmente disingannati e delusi da ciò che videro e sperimentarono nella loro vita in Loggia¹⁷³. Lessing parlò con disprezzo della vita di Loggia; Goethe definì le associazioni e le attività massoniche «*sciocche e furfantescche*». Il 9 gennaio 1786, Herder

scrisse al celebre filologo F.: **Heinrich Heine** (1797-1856): «*Provo un odio mortale per tutte le società segrete e, come risultato della mia esperienza, sia all'interno che all'esterno delle loro cerchie più intime, mi auguro che vadano tutti al diavolo. Continui e prepotenti intrighi e lo spirito della Cabala strisciano sotto copertura*»¹⁷⁴. La Massoneria, lungi dal contribuire alla grandezza letteraria di questi o di altri uomini importanti trae profitto dallo splendore esterno che la loro affiliazione riflette su di essa. Ciò nonostante, tale vantaggio, per nulla meritato, causato dalla loro fama letteraria - non è dovuto solo ad essi, ma anche ad imbroglioni comuni, come **Samuel Johnson** (1709-1784) o **Cagliostro** (1743-1795), che sono diventati i centri attorno ai quali

171 Cfr. *Chronicles*, 1887, pag. 355.

172 Cfr. C. E. A. DE BOOS, *op. cit.*, pagg. 304-363.

173 Cfr. P. H. GRUBER S.J., *op. cit.*, pagg. 141-236.

174 Cfr. C. E. A. DE BOOS, *op. cit.*, pag. 326.



ha gravitato il mondo massonico. Tutti gli uomini superiori che appartennero alla Massoneria (Fichte, Fessler, Krause, Schröder, Mossdorf, Schiffman, Findel, ecc...), nonostante abbiano tentato di eliminare dalla vita di Loggia l'ipocrisia e la falsità, furono trattati ignominiosamente dalla maggioranza dei massoni medi e anche dalle autorità di Loggia. Uomini dotati di una simile mentalità furono stigmatizzati dai devoti massoni inglesi e americani come «materialisti» e «iconoclasti»¹⁷⁵. Ma è altrettanto vero che le Logge lavorano silenziosamente ed efficacemente per la propagazione e per l'applicazione dei principî «non-sèttari» massonici nella società umana e nella vita. I periodici massonici abbondano di passi di questo tenore. Così, F.: **James Daniel Richardson** (33° Grado), del Tennessee, ha asserito: «La Massoneria compie silenziosamente il suo lavoro, ma è il lavoro di un fiume profondo che silenziosamente avanza con determinazione verso l'Oceano»¹⁷⁶. «L'abbandono dei vecchi temi e la formazione di nuovi - ha spiegato il Gran Sommo Sacerdote **John Wilkinson Taylor** (1855-1934), della Georgia - non deriva sempre da una causa immediatamente percettibile che le assegna il mondo, ma è l'apogeo di principî che sono stati elaborati nelle menti di uomini da molti anni, fino a che finalmente il momento giusto e le condizioni favorevoli fanno accendere la verità latente nella vita, e, come la luce della ragione fluisce di mente in mente e l'unità dei propositi di cuore

175 Cfr. *Chronicles*, 1885, pag. 85; 1900, pag. 71.

176 Cfr. *Chronicles*, 1889, pag. 308.

*in cuore, entusiasmando tutti con una potente causa comune, e muovono le nazioni come un sol uomo al compimento dei grandi fini. Su questo principio, l'istituzione della Massoneria esercita la sua influenza sul mondo e sull'umanità. Essa lavora quietamente e segretamente, ma penetra in tutti gli interstizi della società attraverso le sue numerose relazioni, e i destinatari dei suoi molteplici favori restano impauriti dalle sue grandi conquiste, ma non sanno spiegare da dove esse provengano»¹⁷⁷. La rivista *The Voice* (di Chicago) ha scritto: «Mai nella Storia la Massoneria ha occupato una posizione così importante come al momento presente. Mai la sua influenza è stata così profonda, la sua appartenenza è stata tanto estesa e il suo insegnamento così riverito. Ci sono più massoni fuori dalla grande Fratellanza che dentro di essa. Attraverso la sua "moralità pura", che è sinonimo di Massoneria pura, essa influenza la società, e, impercettibilmente, depone il seme che produce frutti come sane leggi e retti decreti. Essa rivendica il diritto, allevia l'angosciato, difende i deboli e rialza coloro che sono caduti (naturalmente tutti intesero queste parole nel senso massonico poc'anzi spiegato; N.d.R.). Quindi, silenziosamente, ma inesorabilmente e senza sosta, la Massoneria lavora nel grande tessuto sociale della società umana»¹⁷⁸.*

La vera forza della Massoneria nel suo lavoro esterno sta nel fatto che ci sono molti più massoni spesso più qualificati per l'adempimento del lavoro massonico fuori dalla Fratellanza che dentro di essa. La Massoneria stessa, in Europa e in America, ha fondato società e istituzioni di forma e scopo simili per tutte le classi sociali, e infonde in esse il suo spirito (pensiamo al *Rotary Club* e al *Lions Club*; N.d.T.). Così, secondo Gould¹⁷⁹, approssimativamente fin dal 1750, la Massoneria «ha esercitato un'influenza straordinaria su tutte le altre società in cui si è vincolati da un giuramento». Lo stesso è stato affermato dai FF.: **L. Blanc, Deschamps**, ecc..., per la Germania e per gli altri Paesi. Negli Stati Uniti, secondo la *Cyclopedia of Fraternities*, in questa nazione esistono più di 600 Società Segrete, che lavorano più o meno sotto il velo di forme prese in prestito dal simbolismo massonico, e per la maggior parte notevolmente influenzate

177 Cfr. *Chronicles*, 1897, pag. 303.

178 Cfr. *Chronicles*, 1889, pag. 257 e ss.

179 Cfr. R. GOULD, *op. cit.*, pag. 2.

dalla Massoneria, cosicché negli Stati Uniti, un terzo dei maschi adulti è membro di una o più Società Segrete. «Naturalmente, la Massoneria - scrive la *Cyclopedia of Fraternities* - viene presentata come la Fratellanza-Madre di nome e di fatto. Chi è ben informato su questo soggetto non potrà negare che la Fratellanza massonica è, direttamente o indirettamente, l'organizzazione-madre di tutte le Società Segrete moderne, buone, cattive e indifferenti»¹⁸⁰. Molti massoni angloamericani sono soliti protestare fortemente contro tutte le cariche, accusando la Massoneria di interferire negli affari politici o religiosi, o per l'ostilità verso la Chiesa, o per la mancanza di lealtà verso le autorità pubbliche. Allo stesso tempo, essi lodano la Massoneria come «uno dei baluardi più forti delle religioni»¹⁸¹, «la serva della religione»¹⁸², e la «serva della Chiesa»¹⁸³. «Non c'è nulla nella natura della Società - scrive *The Royal Craftsman*, di New York - che renda necessaria la rinuncia ad una sola frase del proprio credo, la cessazione di qualsiasi costume religioso o l'obliterazione di un dogma di fede. A nessuno si chiede di negare la Bibbia, di cambiare le proprie relazioni con la Chiesa o di essere meno attento all'insegnamento dei suoi istruttori e consiglieri spirituali»¹⁸⁴. «La Massoneria contiene veramente l'essenza del cristianesimo»¹⁸⁵. «È un grande errore considerare la Massoneria un nemico della Chiesa. Essa non si offre come un sostituto di un'istituzione divinamente voluta, ma come un accessorio, un alleato, un aiutante nel grande compito della rigenerazione della razza e del miglioramento dell'uomo»¹⁸⁶. Dunque, «noi rifiutiamo il diritto della Chiesa romana di escludere dalla sua comunione quelli del suo gregge che si sono assunti la responsabilità di appartenere all'Ordine della Massoneria»¹⁸⁷. Sebbene tali proteste sembrino essere sincere e rivelino anche un desiderio nei loro autori a non voler entrare in contrasto con

180 Cfr. R. GOULD, *op. cit.*, pag. xv.

181 Cfr. *Chronicles*, 1887, pag. 340.

182 Cfr. *Chronicles*, 1887, pag. 119.

183 Cfr. *Chronicles*, 1885, pag. 355.

184 Cfr. *Chronicles*, 1887, pag. 49.

185 Cfr. *Chronicles*, 1875, pag. 113.

186 Cfr. *Chronicles*, 1890, pag. 101.

187 Cfr. *Chronicles*, 1875, pag. 113.

la religione e la Chiesa cattolica, esse sono continuamente contraddette da fatti notori. Certamente, i termini «Massoneria» e «cristianesimo» o religione «cattolica» non sono opposti l'uno all'altro, quando i massoni - alcuni erroneamente e altri ipocritamente - intendono «cristiano» o «cattolico» nel senso massonico sopra descritto, o quando la Massoneria stessa viene erroneamente concepita come un'istituzione propriamente cristiana. Ma tra «Massoneria» e «cristianesimo» o religione «cattolica», concepite come sono realmente, tra la Massoneria «non-sèttaria» e il «cristianesimo dogmatico ortodosso», o il cattolicesimo, vi è un'opposizione totale. È inutile dire che sebbene la Massoneria sia ufficialmente «non-sèttaria», nulla impedisce ai singoli massoni di essere «sèttari» nelle loro relazioni non-massoniche, poiché nel suo «non-sèttarismo» la Massoneria ufficiale combatte necessariamente tutto ciò che il cristianesimo contiene oltre alla *«religione universale in cui tutti gli uomini si trovano d'accordo»*, e di conseguenza tutto ciò che è caratteristico della religione cattolica. La Massoneria combatte tali aspetti caratteristici non solo come superflui o puramente soggettivi, ma anche come aggiunte spurie che sfigurano la verità universale e obiettiva che essa professa. Ignorare Cristo e il cristianesimo equivale praticamente a rifiutarli come se fossero una struttura non essenziale.

Ma la Massoneria si spinge più lontano e attacca apertamente il cattolicesimo. La succitata rivista *The Voice*, di Chicago, ad esempio, inizia un suo articolo affermando: *«Non c'è nulla nella religione cattolica che sia avverso alla Massoneria»*. Poi però prosegue: *«In verità, è la Massoneria che incarna la religione universale in cui tutti gli uomini si trovano d'accordo. A dire il vero, tutta la vera religione, ovunque si trovi, è in sostanza la medesima. Né è in potere di alcun uomo o gruppo di uomini fare altrimenti. Dottrine e forme di osservanza conformi alla pietà, imposte da sorveglianti spirituali, possono essere varie come le correnti di vento; e come quest'ultimo possono guerreggiare l'una contro l'altra su tutta la faccia della terra, ma non sono religioni. Il fanatismo e lo zelo - i presupposti del clericalismo - con tutte le sue innumerevoli invenzioni per magnificare ed entusiasmare il mondo [...] sono sempre la molla principale dei conflitti, degli odî e delle vendette che diffamano e bandiscono la religione e le sue inseparabili virtù, e operano con un'indescrivibile malizia, ovunque l'umanità si trovi sulla Terra. Papismo e clericalismo sono così uniti che possono essere definiti come*

*la medesima cosa; poiché il primo non è nient'altro che un tipo speciale del secondo, una particolare forma di un principio vizioso, che deriva dalla presunzione dell'autosufficienza e della concupiscenza di dominio. Nulla di ciò che può essere nominato è più ripugnante allo spirito della Massoneria, nulla dev'essere più attentamente evitato, e questo è stato sempre ben compreso da tutti i Maestri capaci, e in verità dev'essere detto che tale è la saggezza delle lezioni, vale a dire delle istruzioni impartite nelle Logge massoniche, ecc...»*¹⁸⁸. Scritti simili, che contengono in quasi ogni parola un attacco velato o aperto al cristianesimo, abbondano nei periodici e nei libri massonici di tutti i Paesi. L'ex Gran Diacono **J. C. Parkinson**, un illustre massone inglese, ammette con franchezza: «*I sistemi del cattolicesimo romano e della Massoneria non solo sono incompatibili tra loro, ma sono radicalmente opposti l'un l'altro*»¹⁸⁹; e aggiungono i massoni americani: «*Non possiamo fare di un uomo un massone finché sappiamo che non è più cattolico*»¹⁹⁰.

Riguardo alla lealtà verso il «governo legale», i massoni americani pretendono che «*ovunque i massoni, individualmente e collettivamente, sono sostenitori fedeli e attivi dei governi repubblicani o costituzionali*»¹⁹¹. «*I nostri principî sono tutti repubblicani*»¹⁹². «*La fedeltà e la lealtà, la pace e l'ordine, e la sottomissione alle legittime autorità sono gli dèi del focolare massonico*»¹⁹³, e i massoni inglesi dichiarano che «*la lealtà dei liberi muratori inglesi è proverbiale*»¹⁹⁴. In generale, queste dichiarazioni di massoni inglesi e americani possono essere ritenute sincere, nella misura in cui riguardano i loro Paesi e attuali governi. Non così la pensa il rivoluzionario Grand'Oriente di Francia di fronte alla disfatta dell'attuale ordine politico in Francia, il quale è pienamente conforme alle sue aspirazioni. La questione è se i massoni rispettano un Governo legittimo nei loro

188 Cfr. *Chronicles*, 1887, pag. 35.

189 Cfr. *Chronicles*, 1884, pag. 17.

190 Cfr. *Chronicles*, 1890, pag. 347; 1898, pag. 83.

191 Cfr. *Chronicles*, 1890, pag. 98.

192 Cfr. *Chronicles*, 1893, pag. 130.

193 Cfr. *Chronicles*, 1890, pag. 98.

194 Cfr. *Chronicles*, 1899, pag. 301.

Paesi e in quelli degli altri quando questo non è ispirato da principi massonici. A causa di questo rispetto, sia i massoni inglesi che quelli americani, con i loro principî e la loro condotta, provocano il verdetto di condanna dell'opinione pubblica illuminata e imparziale. Più sopra abbiamo già accennato allo stravagante Articolo II degli «Antichi Doveri», studiato per incoraggiare la ribellione contro i Governi che non lavorano secondo gli auspici della Massoneria. La rivista *Freemason's Chronicle* esprime fedelmente i sentimenti della Massoneria angloamericana quando scrive: «*Se avessimo asserito che in nessuna circostanza si sarebbe trovato un massone disposto ad imbracciare le armi contro un cattivo Governo, avremmo solamente dichiarato che, in momenti difficili, quando il dovere - nel senso massonico - di esporsi significa fare antagonismo al Governo, esso avrebbe fallito nel più alto e nel più sacro dovere di un cittadino. In certi casi, la ribellione è un vincolo sacrosanto, e nessuno - a meno che sia bigotto o pazzo - dirà che i nostri contadini erano nell'errore quando imbracciarono le armi contro re Giacomo II. La lealtà alla libertà, in un caso di questo genere, ha la priorità su tutte le altre considerazioni, e quando per ribellarsi si intende essere liberi o perire, sarebbe inutile ricordare che un uomo deve avere ben presenti i suoi obblighi che non furono mai intesi come derubarlo del suo status di essere umano e di cittadino*»¹⁹⁵. Tale linguaggio si potrebbe applicare anche ad ogni movimento anarchico. Le parole appena citate furono spese in difesa dei massoni complottisti spagnoli. Solamente una pagina dopo, lo stesso periodico massonico inglese scrive: «*Sicuramente, la Massoneria italiana, che ha reso un servizio così inestimabile nella rigenerazione di quel magnifico Paese, è degna dell'encomio più alto*»¹⁹⁶. «*Un massone mosso da principî elevati - scrive la rivista *The Voice* di Chicago - può assestare un colpo preciso alla tirannia e può unirsi ad altri per provocare il sollievo necessario usando modalità che non sono ordinariamente giustificabili. La Storia ci fornisce numerosi esempi di atti che sono stati giustificati da eventi successivi, e nessuno di noi, massone o meno, è incline a condannare le congiure tramate da Paul Revere, dal Dr. Joseph Warren e da altri, nella vecchia taverna del Dragone Verde, la sede centrale della Massoneria Coloniale nella Nuova Inghilterra, perché queste trame non solo furono ispirate da*

195 Cfr. *Chronicles*, 1875, pag. 81.

196 Cfr. *Chronicles*, 1875, pag. 82.

uno scopo elevato e il risultato le giustificò, ma incoronarono questi eroi con la gloria»¹⁹⁷. «Nessun massone - disse il reverendo H. C. Potter in occasione del Centenario del Gran Capitolo dell'Arco Reale a New York - può piegare onorevolmente il ginocchio davanti ad alcun potentato straniero civile (nemmeno a re Edoardo VII d'Inghilterra) o ecclesiastico (il Papa), o promettere fedeltà ad alcuna sovranità aliena, temporale o spirituale»¹⁹⁸. Da questa espressione è evidente che, secondo Potter, nessun cattolico può essere massone. In conformità a questi principi, numerosi massoni americani e inglesi sostennero i leader del movimento rivoluzionario nel continente europeo. Lajos Kossuth (1802-1894), che «era stato capofila nella ribellione contro la tirannia austriaca», fu ricevuto entusiasticamente dai massoni americani, iniziato solennemente alla Massoneria a Cincinnati il 21 aprile, 1852, e presentato come un dono generoso, come una prova «che sull'altare della Loggia di St. John il fuoco d'amore ha bruciato così ardentemente da balenare la sua luce anche nei profondi recessi e nelle inalterabili montagne dell'Ungheria»¹⁹⁹. Anche Garibaldi, «il più grande massone d'Italia»²⁰⁰, e Mazzini furono incoraggiati dai massoni angloamericani nelle loro imprese rivoluzionarie²⁰¹. «Il massone coerente - scrisse *The Voice* di Chicago - non si troverà mai immischiato in cospirazioni o trame allo scopo di rovesciare e sovvertire un governo basato sui principi massonici di libertà e uguali diritti»²⁰². «Tuttavia - dichiara Pike - con lingua e penna, con tutte le nostre influenze sotto il Sole e segrete, con la borsa e - se c'è bisogno - con la spada, promuoveremo ovunque la causa del progresso umano e lavoreremo per affrancare il pensiero umano, per dare la libertà alla coscienza umana (soprattutto dalle **usurpazioni papali**) e diritti uguali alle persone. Dovunque una nazione lotta per guadagnare o riguadagnare la propria libertà, ovunque la mente umana asserisce la sua indipendenza e le persone esigono i loro diritti inalienabili, là andranno le nostre più calde comprensioni»²⁰³.

197 Cfr. *Chronicles*, 1889, pag. 178.

198 Cfr. *Chronicles*, 1889, pag. 94.

199 Cfr. *Chronicles*, 1881, pag. 414.

200 Cfr. *Intern. Bull.*, Berna, 1907, pag. 98.

201 Cfr. *Chronicles*, 1882, pag. 410; 1893, pag. 185.

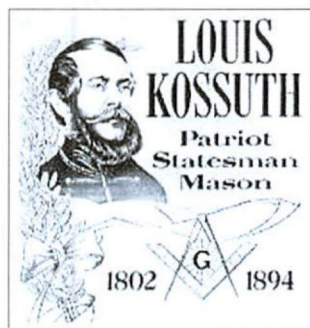
202 Cfr. *Chronicles*, 1892, pag. 259.

203 Cfr. A. PIKE, *op. cit.*, IV, pag. 547.

VIII

AZIONE DELLE AUTORITÀ CIVILI ED ECCLESIASTICHE

Abbastanza curiosamente, il primo sovrano ad affiliarsi e a proteggere la Massoneria fu l'Imperatore tedesco cattolico **Francesco I** (1708-1765), il fondatore della dinastia regnante d'Austria, mentre le prime misure contro la Massoneria furono prese da governi protestanti: in Olanda nel 1735; in Svezia e a Ginevra del 1738; a Zurigo nel 1740; a Berna nel 1745. In Spagna, in Portogallo e in Italia misure contro la Massoneria furono prese dopo il 1738. In Baviera, la Massoneria fu proibita nel 1784 e nel 1785; in Austria nel 1795; nel Baden nel 1813; in Russia nel 1822. Dal 1847, essa è tollerata nel Baden, fin dal 1850 in Baviera, fin dal 1868 in Ungheria e in Spagna.



In Austria, la Massoneria è ancora proibita perché, come ha dichiarato la Corte Superiore di Amministrazione il 23 gennaio 1905, un'associazione massonica, anche se stabilita in concordanza con la legge, «sarebbe membro di un'organizzazione più vasta (internazionale), (in realtà dominata dagli Antichi Doveri, ecc..., secondo i principi e gli scopi generali massonici), i cui veri regolamenti sarebbero tenuti segreti alle autorità civili, cosicché l'attività dei membri non potrebbe essere controllata»²⁰⁴. Si presume che i massoni austroungarici, nonostante è probabile che i loro statuti siano stati presentati al Governo austriaco per essere in regola con la legge, possono continuare a considerare il Grand'Oriente francese il loro vero modello, e i FF.: Kossuth, Garibaldi, e Mazzini come gli eroi da imitare. L'editto prussiano del 1798 proibisce la Massoneria in generale, eccetto le tre vecchie Gran Logge prussiane che il protettorato sottopose a severo controllo da parte del Governo. Questo editto, sebbene giuridicamente abrogato dall'editto del 6 aprile 1848, praticamente, secondo una decisione della Corte Suprema del 22 aprile 1893, a causa di un'interpretazione erronea degli organi

204 Cfr. *Bauhütte*, 1905, pag. 60.

d'amministrazione, è rimasto in vigore fino al 1893. Similmente, in Inghilterra, una legge del Parlamento fu approvata il 12 luglio 1798 «*per la soppressione effettiva di ogni società stabilita per rivolte e scopi sediziosi e per prevenire pratiche sovversive e sediziose*». A causa di questa legge, le associazioni massoniche e riunioni in generale furono interdette, e solamente le Logge che esistono dal 12 luglio 1798 e regolate secondo le vecchie regolamentazioni della Massoneria del regno, furono tollerate, a condizione che due rappresentanti della Loggia prestassero giuramento di fronte ai magistrati che la Loggia esiste ed è regolata secondo le leggi stabilite²⁰⁵. Durante il periodo 1827-1834, alcune misure furono prese contro la Massoneria in alcuni degli Stati Uniti d'America. Come era stato per diversi Paesi europei, tutti quei governi che non erano stati originati da un movimento rivoluzionario si sforzarono di proteggersi contro le Società Segrete e la Massoneria. L'azione della Chiesa è racchiusa nelle dichiarazioni pontificie contro la Massoneria fin dal 1738, le cui più importanti sono:

- ♦ CLEMENTE XII, Costituzione *In Eminentis*, del 28 aprile 1738;
- ♦ BENEDETTO XIV, *Providas*, del 18 maggio 1751;
- ♦ PIO VII, *Ecclesiam*, del 13 settembre 1821;
- ♦ LEONE XII, *Quo graviora*, del 13 marzo 1825;
- ♦ PIO VIII, Enciclica *Traditi*, del 21 maggio 1829;
- ♦ GREGORIO XVI, *Mirari*, del 15 agosto 1832;
- ♦ PIO IX, Enciclica *Qui pluribus*, del 9 novembre 1846;
- ♦ PIO IX, Allocuzione *Quibus quantisque malis*, del 20 aprile 1849;
- ♦ PIO IX, Enciclica *Quanta cura*, dell'8 dicembre 1864;
- ♦ PIO IX, Allocuzione *Multiplices inter*, del 25 settembre 1865;
- ♦ PIO IX, Costituzione *Apostolicæ Sedis*, del 12 ottobre 1869;
- ♦ PIO IX, Enciclica *Etsi multa*, del 21 novembre 1873;
- ♦ LEONE XIII, Enciclica *Humanum genus*, del 20 aprile 1884;
- ♦ LEONE XIII, *Præclara*, del 20 giugno 1894;
- ♦ LEONE XIII, *Annum ingressi*, del 18 marzo 1902 (contro la Massoneria italiana);
- ♦ LEONE XIII, Enciclica *Etsi nos*, del 15 febbraio 1882;
- ♦ LEONE XIII, *Ab Apostolici*, del 15 ottobre 1890.

205 Cfr. W. PRESTON, *Illustrations of Masonry* («Illustrazioni della Massoneria»), pag. 251 e ss.

Queste espressioni pontificie sono dalla prima all'ultima in accordo totale, e le più tardive reiterano quel che viene detto dalle prime tenendo presente gli sviluppi come richiesto dalla crescita della Massoneria e delle altre Società Segrete. **Clemente XII** (1652-1740) indica accuratamente le ragioni principali per cui le associazioni massoniche devono essere condannate dal punto di vista cattolico, cristiano, morale, politico e sociale. Tali ragioni sono:

□ Il peculiare carattere non-séttario e naturalistico (in verità, anticattolico e anticristiano) della Massoneria attraverso il quale, teoreticamente e praticamente, si mina la fede cristiana cattolica, prima nei suoi membri e attraverso loro nel resto della società, creando **indifferentismo religioso** e **disprezzo per l'ortodossia** e per l'autorità ecclesiastica. La inscrutabile segretezza e il fallace e continuo travestimento dell'associazione massonica e della sua «opera», dalla quale *«uomini di questo genere irrompono come ladri nella casa e come volpi cercano di sradicare il vigneto, pervertendo i cuori dei semplici»* e rovinando il loro benessere spirituale e temporale.

□ I giuramenti di segretezza e di fedeltà alla Massoneria e il «lavoro» massonico non possono essere giustificati nel loro scopo, nel loro oggetto, o nella loro forma, e che perciò non possono indurre alcun obbligo. I giuramenti sono condannabili, perché lo scopo e l'oggetto della Massoneria sono «empi» e condannabili, e il candidato ignora nel più dei casi l'importanza o l'estensione dell'obbligo che si assume. Inoltre, il rituale e i «segreti» dottrinali, che sono l'oggetto principale dell'impegno - secondo le più alte autorità massoniche - o sono sciocchezze o non esistono affatto²⁰⁶. In entrambi i casi, il giuramento è un abuso condannabile. Anche le modalità massoniche di riconoscimento, che vengono presentate come il principale ed essenziale «segreto» della Massoneria, sono state pubblicate in molti libri. Quindi, i veri «segreti» della Massoneria - se esistono - non potrebbero essere che le cospirazioni politiche o antireligiose, come le trame delle Gran Logge nei Paesi latini.



206 Cfr. *German Encyclopedia of Freemasonry*, 3^a ed., I, pag. 219.

Ma tali «segreti», condannati - almeno teoreticamente - dagli stessi massoni angloamericani, renderebbero il giuramento o l'obbligazione ancora più immorali, e perciò privi di alcun valore legale. Così, ogni rispetto ai giuramenti massonici non solo sono sacrileghi, ma anche un abuso contrario all'ordine pubblico, il quale richiede che i giuramenti solenni e gli obblighi contratti siano il principale mezzo per mantenere la veracità e la fedeltà allo Stato e alla società umana, e non dovrebbero essere vilipesi o canzonati. Nella Massoneria, il giuramento è ulteriormente degradato dalla sua forma che include atroci sanzioni penali, per la «violazione di obblighi» che neppure esistono; una «violazione» che, in verità, può essere - e in molti casi è - un dovere imperativo.

□ Il pericolo che tali Società comportano per la sicurezza e per la «tranquillità dello Stato» e per «la salute spirituale delle anime», e di conseguenza la loro incompatibilità con la legge civile e canonica. Pur ammettendo che alcune associazioni massoniche non perseguono alcuno scopo contrario alla religione e all'ordine pubblico, ciò nonostante esse sarebbero contrarie all'ordine pubblico, perché a causa della loro esistenza come Società Segrete basate sui principi massonici, esse incoraggiano e promuovono la fondazione di altre Società Segrete realmente pericolose e rendono difficile, se non impossibile, ogni azione efficace delle autorità civili ed ecclesiastiche contro di loro.

Degli altri editti pontifici solamente alcune espressioni caratteristiche hanno bisogno di essere menzionate. **Benedetto XIV** (1675-1758) richiamò urgentemente i principi cattolici e i poteri civili per ottenere la loro assistenza nella lotta contro la Massoneria. **Pio VII** (1742-1823) condannò la Società Segreta dei Carbonari che, se non è una propaggine, «*certamente è un'imitazione della società massonica*» e, quindi, già compresa nella condanna pubblica contro di essa. **Leone XII** (1760-1829) deplorò il fatto che i poteri civili non avevano tenuto conto dei primi decreti pontifici, e che di conseguenza sette molto più pericolose erano fuoriuscite dalle vecchie società massoniche. Fra di esse, gli «universitari» vengono menzionati come i più perniciosi. «*Dev'essere ritenuto per certo - disse il Papa - che queste Società Segrete sono collegate tra loro dal legame degli stessi scopi criminali perseguiti*». **Gregorio XVI** (1765-1846) dichiarò similmente che le calamità dell'epoca erano principalmente dovute alla cospirazione delle

Società Segrete, e, come Leone XII, deplora l'**indifferentismo religioso** e le **false idee sulla tolleranza** propagate dalle Società Segrete. **Pio IX** (1792-1878)²⁰⁷ caratterizzò la Massoneria come un'**organizzazione insidiosa, fraudolenta e perversa**, dannosa sia alla religione che alla società; e condannò nuovamente *«queste società massoniche e altre simili che continuamente, apertamente o segretamente, si riuniscono differendo solamente nell'aspetto e cospirano contro la Chiesa o l'autorità legittima»*. Nel 1884, **Leone XIII** (1810-1903) disse: *«Ci sono varie sette che, anche se differiscono nel nome, nel rito, nella forma e nell'origine, ciò nonostante sono unite da comunanza di scopi e da somiglianza dei loro principî più importanti come una sola cosa con la setta massonica che è come una sorta di centro da cui tutte procedono e a cui tutte ritornano»*. Lo scopo finale della Massoneria è *«il rovesciamento dell'intero ordine religioso, politico, e sociale basato sulle istituzioni cristiane e lo stabilimento di un nuovo stato di cose secondo le loro idee e i loro principî e leggi basati sul puro naturalismo»*. In vista di queste numerose ragioni, dal 1738 i cattolici incorrono nella sanzione penale della scomunica *ipso facto*, riservato al Papa, che vieta severamente di entrare a far parte o promuovere in alcun modo le società massoniche. La legge ora in vigore²⁰⁸ minaccia la scomunica contro *«coloro che entrano nelle sette massoniche o carbonare, o in altre sette*



207 Allocuzione del 1865.

208 Cfr. *Const. Apostolicæ Sedis*, 1869, cap. II, n° 24.

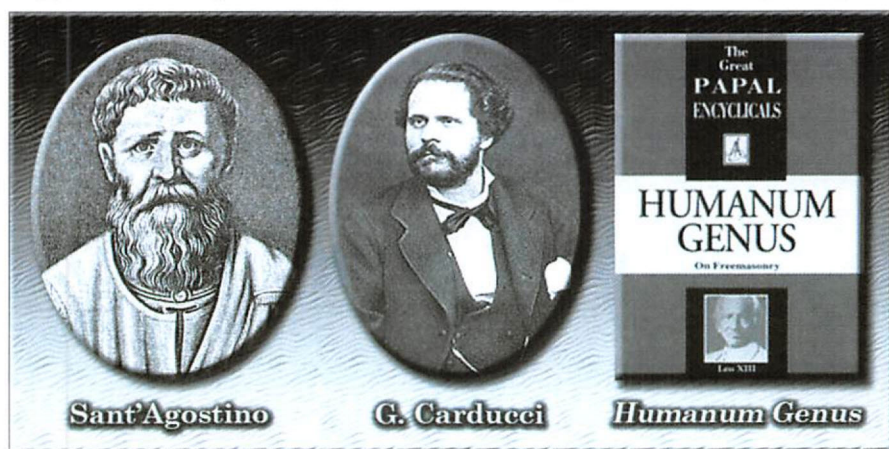
dello stesso genere che, apertamente o segretamente, complottano contro la Chiesa o l'autorità legittima, e coloro che in ogni modo favoriscono queste sette o non denunciano i loro leader e i membri principali». Una menzione speciale merita anche l'*Istruzione Pratica della Congregazione dell'Inquisizione*, del 7 maggio 1884²⁰⁹, e dei decreti dei Concili Provinciali di Baltimora (1840); di New Orleans (1856); del Quebec (1851, 1868); del primo Concilio delle Colonie inglesi (1854); e particolarmente dei Concili Plenari di Baltimora (1866 e 1884)²¹⁰. Questi documenti si riferiscono principalmente alla questione dei decreti pontifici secondo la condizione particolare delle rispettive province ecclesiastiche. Il terzo Concilio di Baltimora (n° 254 sq.) stabilì il metodo per accertare se una società dev'essere considerata compresa nella condanna papale della Massoneria. Esso riservò la decisione finale ad una Commissione che comprende tutti gli Arcivescovi delle province ecclesiastiche rappresentate nel Concilio, e, se non possono giungere ad una conclusione unanime, si dovranno rivolgere alla Santa Sede. Questi editti e censure pontifici contro la Massoneria sono stati spesso accusati di essere erronei e ingiusti.

La scomunica venne interpretata come un'«imprecazione» che ha maledetto tutti i massoni e li ha condannati alla perdizione. In realtà, una scomunica è semplicemente una sanzione penale ecclesiastica mediante la quale i membri della Chiesa dovrebbero essere distolti da atti che sono criminali secondo il diritto ecclesiastico. Il Papa e i Vescovi, perciò, come pastori fedeli del gregge di Cristo, devono condannare la Massoneria. Essi tradirebbero, come ha proclamato Clemente XII, i loro doveri più sacri, se non si opponessero con tutto il loro potere alla propagazione insidiosa e all'attività di tali società nei Paesi cattolici o in quelle terre in cui i cattolici sono mescolati ai protestanti. La Massoneria promuove sistematicamente l'indifferentismo religioso e scalza l'ortodossia della vera fede e della vita cattolica. La Massoneria è essenzialmente il naturalismo, e quindi si oppone ad ogni supernaturalismo. A riguardo delle particolari accuse di Leone XIII (nel 1884), contestate dai massoni (ad esempio, il carattere ateistico della Massoneria), dev'essere rimarcato che il Papa considera l'attività delle società massoniche e similari nell'insieme, applicando il termine

209 Cfr. *De Secta Massonum*, in *Acta Sanctæ Sedis*, XVIII, pagg. 43-47.

210 Vedi *Collect. Lacensis*, III, 1875; *Acta et decr. Concil. Plen. Balt.*, III, 1884

che designa la maggior parte di queste società e tra di esse di quei gruppi massonici che spingono il cosiddetto «anticlericalismo» (in realtà irreligioso e rivoluzionario), e i principî della Massoneria logicamente alle loro ultime conseguenze e così, in verità, sono gli avamposti e i portabandiera dell'immenso esercito anticattolico antipapale nella guerra spirituale e mondiale della nostra epoca. In questo senso, anche il Papa, in concordanza con un principio biblico ed evangelico sviluppato da **Sant'Agostino** (354-430) nel suo *De civitate Dei*, come del resto dal poeta massonico **Giosué Carducci** (1835-1907) nel suo *Inno a Satana*, considera il demonio come il capo spirituale e supremo di questo esercito ostile. Così, Leone XIII scrive espressamente nell'*Humanum genus*: «*Quanto dicemmo o diremo dev'essere riferito alla setta massonica come tale e in quanto comprende associazioni ad essa apparentate e federate, ma non ai singoli suoi seguaci. Nel numero di costoro vi possono essere molti che [...] non sono partecipi di fatti delittuosi e ignorano lo scopo ultimo che esse tentano di conseguire. Similmente, tra le stesse associazioni alcune forse non approvano certe estreme conclusioni che sarebbe ovvio condividere in quanto derivano necessariamente da comuni principî, salvo che la loro stessa turpitudine non sia di per sé dissuasiva per l'orrore che suscita. Inoltre, la condizione dei luoghi e dei tempi convince talune sette ad essere meno audaci di quanto esse vorrebbero o altre osano; non per questo però sono da considerare estranee al patto massonico, poiché tale patto non deve essere giudicato dagli atti e dai fatti compiuti, ma dal complesso dei suoi principî*».



INDICE

I - Nome e definizione.	pag. 5
II - Origine e storia iniziale.	» 8
III - Principî fondamentali e spirito.	» 11
IV - Propaganda ed evoluzione della Massoneria	» 23
V - Organizzazione e statistiche.	» 30
VI - Lavoro interno della Massoneria: simbolismo massonico e giuramenti.	» 38
VII - Il lavoro esterno della Massoneria: le sue conquiste, i suoi scopi e metodi.	» 47
VIII - Azione delle autorità civili ed ecclesiastiche.	» 67



Pur essendo stato redatto all'inizio del secolo scorso (1910), sotto forma di voce, da Padre Hermann Gruber s.j., un gesuita tedesco, per la nordamericana *The Catholic Encyclopedia*, questo scritto non ha perso nulla della sua freschezza. In effetti, il tema della Massoneria, pur continuando ad essere un argomento di grande interesse e di grande attualità, è ancora sconosciuto dalla maggior parte delle persone, e persino dei cattolici, nonostante le numerosissime condanne e censure pontificie che testimoniano in maniera assai eloquente la pericolosità di questa setta segreta. In questo opuscolo, l'Autore, dopo avere esposto le origini della Massoneria e svelato il significato del suo complesso simbolismo, ne denuncia i turpi scopi, che sotto forma di naturalismo e razionalismo vogliono estirpare dalla società non solo la Chiesa cattolica, ma persino l'idea stessa di cristianesimo. Al posto della civiltà cristiana, la setta intende erigere, dopo un lungo processo di secolarizzazione, una nuova forma di società fondata su una falsa nozione di libertà. Tutto questo dev'essere naturalmente preceduto da una feroce persecuzione contro la Chiesa, aperta o mascherata a seconda delle circostanze e delle necessità.